ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 1 Decembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7236

Il filo della politica.

Waldeck-Rousseau si è convertito al nazionalismo, all'imperialismo, ad altri *ismi* anche peggiori? Molti lo hanno affermato in questi giorni, deducendolo da parole ed atti del Ministero francese.

Caratteristiche, certo, le une e gli altri. Si trovava, come è noto, innanzi alla Camera il progetto per il cosidetto „prestito cinese". L'espressione veramente è oscura: non è la Francia che presta alcunchè alla Cina o viceversa; alla Francia spettano 265 milioni di franchi quale sua quota per l'indennizzo che la Cina, col trattato di Pechino, si è impegnata a pagare alle potenze, come compenso per la lezione di civiltà che sono andate a darle. Però, ammesso anche che paghi, il celeste impero non pagherà mica subito; per ora ha emesso delle tratte rimborsabili in 40 annualità. Sono garantite, è vero, da certi cespiti dello Stato; ma, in quaranta anni, quanti *boxers* possono risorgere e mandare all'aria le dogane imperiali e lo stesso impero! Il bilancio francese, dal canto suo, è tutt'altro che *in floribus*, quindi il ministro Caillaux ha pensato di farsi per intanto anticipare dalla „Cassa dei depositi", garantendone naturalmente il pagamento, i 265 milioni. Di questi, 200 vanno allo Stato per il rimborso delle spese di spedizione, 65 ai danneggiati dai disordini, e cioè (per la massima parte) ai missionari cattolici.

E qui cominciano i guai. La Commissione di finanza, cui fu sottoposto il progetto, ha obbiettato: Approviamo il prestito con la „Cassa depositi" per i 200 milioni che tornano allo Stato; ma per gli altri 65 no; i missionari si accontentino delle tratte cinesi; tanto è, in gran parte, per colpa loro che la rivolta è scoppiata.

La questione posta così, diveniva essenzialmente politica. Il famoso protettorato su tutte le missioni cattoliche che la Francia rivendica anche per l'estremo Oriente stava per ricevere un formidabile colpo: bella protezione (avrebbero detto i protetti) se neppur serve ad assicurarci ciò che ci fu promesso; e il protettorato, si sa, è una fonte d'influenza politica, un pretesto impagabile per metter sempre le mani nelle faccende altrui, specialmente in Asia ed in Africa, dove cattolici da proteggere ce ne sono un po' dappertutto. Lo abbiamo visto testè nel conflitto franco-turco. Quando Tubini e Lorando non bastarono più, la Francia è ricorsa persino al patriarca caldeo!

Il ministero ha preso risolutamente le parti dei missionari, e dalla bocca di Waldeck-Rousseau uscirono sbalorditoie parole. Il domatore delle Congregazioni ha inneggiato „all'idea religiosa che precede l'evoluzione morale"; ha fatto persino una punta nell'imperialismo, ricordando che la Francia, avendo fondato delle grandi colonie deve accrescere il prestigio ad ogni costo. Uno Chamberlain non avrebbe potuto dire di più!

La meraviglia destata da queste ed altre dichiarazioni, appare però forse alquanto fuori di luogo. Waldeck-Rousseau ha avuto ragione di dire che tutti i suoi predecessori fecero come lui. Il contrasto fra l'evoluzione interna della Francia e le esigenze della sua politica estera, è antico, e venne mirabilmente sintetizzato da una frase di Gambetta, ricordata anche di questi giorni: „L'anti-clericalismo non è merce d'esportazione". Waldeck-Rousseau, in due anni di politica estera, non ha potuto [illegible] ma, con superata abilità che tutti gli riconoscono, ha saputo approfittare per consolidare la propria posizione di fronte al Parlamento. L'opposizione clerico-nazionalista fu colpita con le sue stesse armi. Come rovesciare un ministero che protegge a spada tratta i missionari?

D'altro canto però, alla maggioranza anti-clericale, quei 65 milioni pesavano come una macina sullo stomaco, e ad accrescere le sue ripugnanze, vennero le rivelazioni del rapporto Veyron, le quali il Governo si era rifiutato di pubblicare, ma che la socialista *Petite République* è riescita a procurarsi egualmente. Se ne sapevano già di belline sui missionari, ma ciò che ha narrato il comandante dela spedizione francese, supera ogni aspettativa: Quei bravi menaci, non contenti di saccheggiare per conto proprio, hanno istigato al saccheggio i soldati, ricompensandoli poi con degli assegni pagabili sulle rispettive case-madri in Europa!

Parve dapprima un grave colpo per il neo-clericalismo d'occasione di Waldeck-Rousseau: Indennizzi ai missionarii - urlarono le sinistre indignate - se si sono già indennizzati da sè? Ma poi più del dolor potè... la paura del peggio, l'ignoto di una crisi ministeriale a totale benefizio dei reazionarii, e il prestito fu votato integralmente, ne fu esteso persino il benefizio alle congregazioni non autorizzate, quelle stesse che il Ministero ha espulso testè dalla Francia! Stridente contrasto!

Appena fu sicuro del fatto suo, Waldeck-Rousseau si è, però, subito affrettato a riassicurare gli amici. — „Non prendetemi per un imperialista, ha detto alla riunione del Comitato repubblicano degli industriali e commercianti, io voglio una Francia più grande ma non *più estesa*; non sogno conquiste." La frase è andata forse oltre il segno. Molti non hanno mancato di chiedere: E l'Alsazia-Lorena? Sarebbe forse una rinunzia?

Dal canto suo Millerand, che dal collettivismo è giunto... al prestito cinese, ha inneggato alla politica del ministero con queste parole: „Fra pochi mesi vedremo i frutti dell'opera nostra."

Fra pochi mesi... vuol dire alle elezioni generali; ogni voto di fiducia avvicina all'epoca sospirata; gli scettici dicono che in ciò sta il vero segreto della passeggiera... conversione di Waldeck-Rousseau.

*

Il putiferio scatenato dalla lingua lunga di **Chamberlain** non è ancora finito: Passata la prima impressione deprimente del biasimo ufficiale inflitto al ministro inglese dal governo tedesco per bocca della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la stampa d'oltre Manica ha ripreso fiato. Il *Daily Express*, ad esempio, per dimostrare che Chamberlain ha detto il vero parlando delle atrocità tedesche nel 1870, cita parecchi episodi. Nel tal luogo il tal giorno, i prussiani fucilarono in massa i genitori di ventisei giovani arruolatisi tra i „franchi tiratori"; gli abitanti del villaggio di X... furono costretti dai prussiani ed incendiare le loro case; a Thionville l'artiglieria tedesca lanciò delle bombe cariche a petrolio; la fanteria tirò sulle ambulanze. Durante il blocco di Parigi i prussiani commisero atti barbarici, e a un generale francese, che se ne lagnò per lettera col comandante tedesco, questi rispose: „Non so leggere" ecc. ecc.

E' una gara macabra, nella quale non si saprebbe a chi dare la palma; essa ci testimonia, meglio di ogni altra cosa, l'eccitazione degli animi che non accenna a calmarsi neppure in Germania; i comizi e le proteste continuano. Anche fra gli inglesi, del resto, la loquacità di Chamberlain trova censori vivaci, e Campbell-Bannermann ha avuto per lui, in questi giorni, assai gravi parole; la difesa del ministro della guerra marchese di Landsdowne che ha escluso in Chamberlain l'intenzione di offendere, ha persuaso assai pochi; si è parlato persino di dimissioni del troppo loquace ministro.

Frattanto le faccende della guerra vanno, o meglio non vanno, come di consueto! Kitchener ha dovuto confessare, a piccole dosi, un'altra batosta. Il combattimento presso Villiersdorp presentato dapprima quasi come una vittoria, si mutò in un insuccesso grave, nel quale 350 inglesi caddero prigionieri e due ufficiali superiori inglesi furono mortalmente feriti. Il rapporto pubblicato ieri dal *Times* ammette che i *comandi* boeri scorazzano sempre nel Transwaal e nell'Orange, dice che „il grosso delle forze inglesi" è impegnato con „le maggiori forze boere" e annunzia che „per superare le difficoltà attuali" saranno necessarie nuove truppe. Di fronte a tutto ciò le notizie ottimiste del *Daily Mail* appaion assai poco credibili.

*

Dopo sei mesi di ostilità, la **Columbia** e la **Venezuela** si sono decise a... dichiararsi la guerra, ufficialmente! Sembra l'episodio di un argomento da operetta; invece, secondo alcuni, preludia ad avvenimenti gravi. Sinora liberali e clericali columbiani combattevano fra loro, e i primi venivano aiutati di sottomano dal Governo liberale della Venezuela; ma, a quanto pare, il Governo clericale columbiano è riescito, con l'aiuto degli Stati Uniti, a domare gl'insorti, che si erano impadroniti di Colon, sull'istmo di Panama.

Fallito così il colpo di rovesciare il Governo della Columbia mediante una rivoluzione interna, comincierebbe ora la guerra sul serio tra i due Stati. Dietro la Venezuela starebbero le repubbliche dell'America centrale e forse anche qualche altro Stato dell'America meridionale, desiderosi tutti di deprimere le voglie degli Stati Uniti sull'America latina, mentre la Columbia agirebbe per conto dello Zio Sam.

La zona in cui si svolgono gli avvenimenti, impone la forma condizionale; perchè non ci sarebbe affatto da meravigliarsi se domani il telegrafo ci recasse una versione del tutto diversa. Non bisogna dimenticare che quella della Columbia e della Venezuela è storia... dell'altro mondo!

Il metropolita di Atene non vuol andarsene.

ATENE 30 (Havas). Il metropolita Procopio dichiara ora che le sue recenti dimissioni non hanno alcun effetto legale, perchè egli non le aveva rassegnate dinanzi al Santo Sinodo. L'opinione pubblica incomincia già ad occuparsi di questa faccenda. Il Governo dal canto suo è fermamente risoluto a non tollerare il ritorno in carica del metropolita Procopio.

Per gli operai addetti ad imprese ferroviarie.

VIENNA 30 (B). La commissione politico-sociale, continuando la discussione articolata della legge relativa alla regolazione delle condizioni degli operai addetti alle costruzioni eseguite in regia propria dalle Società ferroviarie od impiegati negli stabilimenti ausiliari annessi ad imprese ferroviarie, approvò invariati i §§ 8-28.

Eldersch propone la cancellazione dei §§ 26 e 27 relativi ai libretti di lavoro, asserendo che questi possono essere sostituiti da semplici attestati.

Il ministro delle ferrovie dichiara che l'amministrazione delle ferrovie deve insistere acciocchè i libretti di lavoro vengano mantenuti; giacchè un semplice certificato non basterebbe a sostituirli. La proposta Eldersch viene respinta e i §§ 26 e 27 vengono approvati senza modificazione.

Al § 28 che obbliga l'amministrazione ferroviaria a rilasciare all'operaio, quando questi cessa, in perfetta regola, di appartenere al lavoro, un certificato relativo al genere ed alla durata della sua occupazione, e che stabilisce dovere l'operaio sostenere le spese dei bolli, viene approvata una proposta di Eldersch, secondo la quale le spese suddette dovranno andare a carico dell'impresa.

I paragrafi 29-33 vengono approvati invariati. Il § 34 è approvato con la modificazione proposta dell'on Forst, secondo la quale il regolamento del lavoro dovrà essere compilato nelle lingue comprese dagli operai. Il § 35 è approvato invariato.

Eldersch propone di eliminare il § 36 concernente le multe. Eldersch parla della frequenza dei disastri ferroviarii, ed accusa le amministrazioni ferroviarie di riversare sistematicamente sui loro dipendenti la responsabilità.

Il ministro protesta contro quest'accusa; osserva poi che il diritto accordato alle amministrazioni ferroviarie di punire lievi infrazioni alla disciplina con miti penalità, giova non solo all'osservanza della disciplina; ma è pure necessario nell'interesse degli operai stessi, acciocchè questi non debbano venir licenziati anche solo per un'eventuale lieve trasgressione del regolamento, o per qualunque leggera infrazione della disciplina.

I paragrafi 36-42 sono approvati invariati. La discussione è rinviata.

L'AUMENTO DELL'ESERCITO A.-U.

BUDAPEST 30 (N). Informazioni da fonte attendibilissima confermano che nel Consiglio della Corona tenutosi ieri a Vienna, si trattò quasi esclusivamente dell'aumento dell'effettivo dell'esercito. Le decisioni del Consiglio sarebbero state favorevoli all'aumento. Son già due anni che i competenti fattori militari sostengono la necessità di aumentare il contingente di leva, e la questione fu molto dibattuta anche nelle conferenze che precedettero la sessione di quest'anno delle Delegazioni.

Però, di fronte all'opposizione vivacissima dei due ministri delle finanze, il ministro della guerra dovette rinunciare alle sue proposte. Invece la questione fu rimessa sul tappeto nel Consiglio della Corona di ieri, con la proposta dell'amministrazione militare di aumentare l'effettivo dell'esercito di 100 battaglioni.

Nel Consiglio di ieri non fu presa ancora una decisione definitiva; però si riconobbero come assolutamente plausibili le ragioni addotte dal ministro della guerra per dimostrare la necessità d'un aumento dell'esercito; quindi i ministri delle finanze, pur avendo a loro volta esposte le difficoltà, che nella critica situazione economica presente, s'oppongono all'attuazione dei prrovvedimenti proposti dal ministero della guerra, promisero di studiare se vi sarà la possibilità di procacciare all'amministrazione militare i mezzi finanziari che le occorrono.

I due rivali pangermanisti.

VIENNA, 30 (N). Continua ad essere uno dei principali argomenti delle conversazioni nei circoli parlamentari il ritiro del deputato tedesco radicale Wolf. A questo proposito si osserva che il Wolf aveva saputo guadagnarsi, specie negli ultimi tempi, un grande ascendente nel partito pangermanista, tanto che l'astro di Schönerer accennava già ad oscurarsi.

Schönerer vedeva quindi di mal occhio l'emulo pericoloso che minacciava di togliergli lo scettro del partito e quindi egli approfittò con entusiasmo dell'occasione di liberarsi del temuto rivale. Si dice che Wolf, a suo tempo, aveva dovuto firmare anche lui come parecchi altri seguaci di Schönerer una dichiarazione con la quale si obbligava a deporre il mandato, tostochè Schoenerer nell'interesse del partito lo avesse ritenuto necessario.

Emigrazioni in massa dalla Russia.

PIETROBURGO 30 (B). L'Agenzia telegrafica russa reca che da qualche tempo avvengono emigrazioni in massa da diverse regioni del Caucaso per la Turchia. Attualmente si trovano a Sebastopoli più d'un migliaio di emigranti del Caucaso.

Le voci della morte di miss Stone. FILIPPOPOLI 30 (N). Il rapporto ufficiale del valì di Salonicco sulla morte della missionaria miss Ellen Stone, dice: I cadaveri della missionaria Stone nonchè della sua compagna, la moglie del pastore evangelico Zilka, furono rinvenuti presso Dubnitza, nel distretto di Salonicco. I medici constatarono che Zilka morì in seguito al parto e che miss Stone soccombette poco dopo. Si dubita però molto dell'esattezza di questa narrazione.

La Legazione americana non ricevette finora alcuna notizia ufficiale della morte delle due donne.

La benevolenza della Russia per la Serbia. BELGRADO, 30 (N). L'inviato russo Ciarikoff fu ricevuto oggi dal re in lunga udienza. Ieri il diplomatico russo conferì col presidente dei ministri Vuic. A quanto si dice l'inviato era stato incaricato di assicurare la Corte ed il Governo serbo della benevolenza della Russia e di dichiarare che non si oppone alcuna difficoltà alla visita della coppia reale in Russia. Il viaggio dei reali di Serbia seguirà contemporaneamente colla visita degli altri principi esteri alla Corte russa.

Fra sovrani e principi. TRENTO, 30 (N). L'arciduca Eugenio si è recato a Mezzolombardo. Il viaggio avrebbe scopo militare.

Alla Dieta croata. ZAGABRIA, 30 (U.B). Nella sua odierna seduta la Dieta elesse la presidenza ed i segretari. Durante l'elezione, i deputati dell'opposizione si assentarono. A presidente fu eletto Waso Gjurgievic, a vicepresidenti Enrico Franziski ed il dott. Francesco Spevecz con tutti i voti di coloro che parteciparono alla elezione.

Marina a. u. VIENNA 30 (B). Secondo un telegramma la nave da guerra a. u. *Maria Teresa* è giunta a Wei-hai-Wei. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Scontro ferroviario.

ASCHABAD 30 (B). L'altra notte, sulla linea ferroviaria dell'Asia centrale, avvenne uno scontro fra due treni merci. Due persone rimasero uccise; 18 vagoni andarono in frantumi.

Suicidio.

RIVA, 30 (N). Il giovinetto Giuseppe Zucchelli, apprendista macellaio, doveva oggi recarsi a Torbole; ma arrivato presso il Castello, spiccò un salto nel lago, sparendo. Il cadavere non fu ritrovato. Si ignorano i motivi del suicidio.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

GLI UFFICI DEL LAVORO
e la relazione dell'on. Luzzatti.

Sono state licenziate le bozze di stampa di una splendida relazione dell'on. Luzzatti sull'Ufficio del lavoro, il cui progetto fu presentato alla Camera italiana dal ministero Zanardelli.

I PREDECESSORI.

Come fonte della dottrina che porta alle legislazioni del lavoro, Luigi Luzzatti dà questo apoftegma di Camillo Cavour: „L'eguaglianza dei diritti politici non farà mai cessare l'ineguaglianza delle condizioni; perciò non vi ha che un mezzo di prevenire la reazione, ed è che le classi superiori si consacrino al bene delle inferiori; se no, la guerra sociale è inevitabile".

Ricorda come le basi della legislazione sociale: la Cassa di assicurazione obbligatoria per la gente di mare, e la legge per le assicurazioni della vecchiaia, proposte da Cavour, non ebbero seguito per il sopravvenire della guerra. Più tardi, nel 1869, Minghetti proponeva la fondazione del Consiglio del lavoro e della previdenza, collegato ad un ufficio amministrativo nel Ministero del commercio. Precedemmo gli altri col pensiero, ma fummo sorpassati nella pratica.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO.

Secondo l'esperienza della Francia e del Belgio, dove l'on. Luzzatti ha recentemente fatto preziose ricerche e studi, un Consiglio del lavoro non è efficace se non posa sovra un organo tecnico, che ne alimenti con notizie sicure le discussioni e la vita. E' nel concetto della Commissione e del Governo di riunire all'Ufficio del lavoro i servizi di previdenza, statistica, ecc., tutto ciò, insomma, che ha relazione col lavoro.

La Commissione, d'accordo col Governo, propone alla Camera di elevare da 36 a 40 i membri del Consiglio del lavoro traendone tre e non due dalla Camera dei senatori e da quella dei deputati, otto dalle Camere di commercio, dai comizi agrari e dalle altre rappresentanze dell'agricoltura, e otto, nominati due per ciascuna, dalle Federazioni delle società di mutuo soccorso, delle Società cooperative delle Banche popolari e delle Camere del lavoro.

Così il lavoro, il commercio, l'agricoltura avrebbero, con parità d'influenze, come è avvenuto in Francia con la recente riforma di Millerand, eguale voce nel Consiglio, che sempre più diverrebbe un organismo vivente e non un corpo astratto. Il che si fa palese anche dall'art. 4 del disegno ministeriale, il quale pone accanto all'ufficio del lavoro e in assidua collaborazione con esso un Comitato permanente di nove membri designati dal Consiglio fra i suoi componenti, tre dei quali devono essere scelti fra i consiglieri operai.

DAL REALE ALL'IDEALE

Per giustificare le penalità comminate contro coloro che non fornissero le notizie chieste dal Consiglio del lavoro, la relazione scrive fra altro:

Ciò è necessario, poichè noi manchiamo assolutamente di notizie tanto sui salari reali, che nominali. Bisogna muovere dal reale per salir all'ideale; bisogna conoscere i fatti e le condizioni di casa propria e degli altri paesi, gli effetti delle leggi e delle iniziative nuove. Molte controversie si acquieteranno quando si avranno notizie sicure sulle cose di cui manca il nostro paese, come si è visto nei recenti scioperi agrari, dove non vi era consenso neppure nella ragione dei salari, che per la prima volta, e in fretta, si raccolsero dai prefetti nelle peggiori condizioni, perchè in momento di lotta fra capitale e lavoro.

E non solo è necessaria per noi, ma anche per l'Ufficio internazionale del lavoro, l'idea geniale ed umana propugnata prima dal Consiglio federale svizzero, poi dall'imperatore di Germania, che ebbe una prima esplicazione concreta nell'ultima conferenza di Basilea.

PREVIDENZA SOCIALE.

Non basta difendere l'equità doganale delle merci, bisogna difendere l'inviolabilità morale e fisica degli uomini che le producono, e si debbono studiare per i lavoratori stranieri le stesse garanzie che si danno ai nazionali; deve avere risarcimento e sanzione in patti internazionali l'offesa recata alla salute di un giovinetto italiano che avvizzisce precocemente, nel fiore delle forze, nelle vetrerie di Francia e nelle cave di Germania in lavori in cui le madri francesi e tedesche non concedono i loro figli.

Così dicasi di tutte le forme della previdenza e delle assicurazioni sociali. Come avviene oggidì fra la Francia, il Belgio e l'Olanda pei libretti delle Casse postali, avverrà anche fra gli altri paesi. Il lavorante che deposita il proprio risparmio in Italia, lo potrà riscuotere in Francia o in qualsiasi altro Stato: segno della onnipresente universalità della previdenza umana, la quale non conosce limiti di territorio o di stirpi.

Così - conclude l'onor. Luzzatti - con questo l'Italia espone a tutte le nazioni il pensiero che è nel fondo del suo cuore: Pace agli uomini di buona volontà, acciocchè si temperino con provvidi ausili, con comuni provvedimenti di salute le sterili gelosie e le troppo invide concorrenze; le quali talora infiacchiscono i sensi umani della pietà e della solidarietà!

I GUSTI DI EDOARDO VII.
Un buffone a Corte.

LONDRA 28 (*Fabian*). L'altra sera nel teatrino della residenza reale di Sandrigham vi fu uno speciale trattenimento, di cui furono spettatori tutti i membri della famiglia reale ed i principi che ne sono attualmente ospiti.

Re Edoardo VII vi ha fatto venire da Londra Dan Leno - il più volgare epperò il più celebre e applaudito buffone dei *music-halls*. E' questa una nuova prova dei gusti raffinati del monarca. Si sapevano le sue preferenze nel campo della letteratura romantica - nientemeno che Miss Maria Corelli e Hall Caine! -; si conoscevano la sua ignoranza e nessuna intelligenza in fatto di architettura - e ne ha dato saggio anche recentemente nei suoi giudizi sui ristauri da farsi al Palazzo di Bukingham; ma nessuno si sarebbe mai aspettato che i suoi gusti teatrali arrivassero fino alla grossolanità del *cockneis*.

Eppure i giornali assicurano che l'altra sera Edoardo VII se l'è goduta un mondo. Dan Leno è un canzonettista umoristico, un trasformista ed un improvvisatore di dialoghi; con le sue buffonerie è diventato l'idolo del popolino londinese; nei suoi *numeri* non c'è nulla assolutamente di artistico, ma grande tuttavia è il suo successo, perchè la gente va matta qui nel veder uno a fare delle smorfie ed a slogarsi le membra sulla scena.

Il re, fin da quando era Principe di Galles, preferiva un *numero* di Dan Leno a una tragedia di Shakespeare, rappresentata dall'Irving, o a un dramma ibseniano interpretato dalla Duse. Da un pezzo voleva farlo venire al suo teatro di Sandrigham, ma gli si era sempre fatto notare la sconvenienza della cosa. Giorni sono, però, non seppe oltre resistere alla tentazione, e diede ordine al buffone di recarsi a Corte. Dan Leno vi riportò un grande successo, e Re Edoardo gli regalò una spilla con le sue iniziali *E. R.* in brillanti; più lo volle anche nel suo palco e gli strinse la mano entusiasticamente congratulandosi del suo *genio artistico*. Dan Leno, ritornato iersera al London Pavillon, narrò le impressioni della sua visita a Sandrigham in mezzo agli applausi del pubblico, che si aspetta di veder quandochessia onorato il suo istrione con un cavalierato!

L'uomo dalla maschera nera
alle Assise della Senna.

Telegrafano al *Corriere* da Parigi:

Alle Assise della Senna è cominciato il processo contro quell'Enrico Gilmour che, già condannato in Australia e in Inghilterra per diversi delitti, il 13 aprile scorso tentava di assassinare, a Parigi, la donnina galante Luigia Kolb.

La Kolb abitava in un bell'appartamento dell'avenue Henri Martin nel quartiere del Trocadero. La notte dal 12 al 13 aprile la Kolb dormiva sola nel suo appartamento, quando verso le 3 fu svegliata da un rumore indistinto nella propria stanza. Rischiarando con la chiave della luce elettrica vide, e non senza terrore, un uomo ritto a' pie' del suo letto, col viso coperto da un velo nero. Essendosi essa a quella vista data a gridare, lo sconosciuto le si gettò addosso percuotendola con un grosso bastone di tela, che venne poi trovato ripieno di finissima sabbia. Continuando la Luisa a chiamare al soccorso, l'assassino, afferrato un bicchiere che si trovava sul tavolino da notte, glielo spezzò sulla testa, lacerandole poi la pelle del viso con un pezzo di vetro.

L'ARRESTO.

In tanto due vicini avevano inteso le grida della donna e scesero ad avvertire la portinaia, la quale chiamò gli agenti. Costoro entrarono nell'appartamento con la rivoltella in pugno. Quando giunsero nel gabinetto di toletta, trovarono un individuo seduto, il quale stava medicandosi con una benda una ferita alla mano destra. Lo arrestarono senza ch'egli opponesse resistenza. Penetrati poi nella camera della Luisa, gli agenti la videro immobile appiedi del letto, col viso e con la finissima camicia da notte lordi di sangue. Si chiamò il dottore, il quale la fece rinvenire, e constatò quindi ch'ella era gravemente ferita con profondi tagli sul viso.

L'assassino non parlava francese. Egli aveva dapprima dichiarato di chiamarsi Telsarde Schmidt, ed essere suddito inglese; dicendo d'esser nato a Londra nel 1856.

Si constatò che aveva già scassinato alcuni mobili.

Il processo desta un certo interesse, benchè si ritenga che la Luigia non abbia intenzione di venire all'udienza, per non mostrarsi al pubblico. All'epoca del tentato assassinio era bella, giovane ancora, bionda; oggi appare invecchiata, col viso e la fronte pieni di cicatrici, colle mani paralizzate forse per sempre. L'interrogatorio dell'accusato dovrà farsi con un interprete inglese, quindi sarà poco drammatico. L'accusato conserva sempre il suo primitivo mutismo, quasi assoluto; quindi c'è poca speranza ch'egli si induca a rivelare il nome del preteso uomo di mondo, che, conoscendo la Luigia Kolb e ritenendola danarosa, lo avrebbe istigato al colpo.

L'INTERROGATORIO DELL'ACCUSATO.

Un ulteriore telegramma reca:

Come si prevedeva il processo contro Gilmour perde molto interesse per l'assenza della vittima. La sala delle Assise della Senna è piena; manca però quel pubblico speciale che sarebbe accorso a vedere la Luisa Kolb. L'accusato Gilmour è di statura media; è magro, pallido; ha gli zigomi sporgenti, la fronte scoperta, i capelli castano scuri, i baffi biondi; ha 50 anni, dice l'atto d'accusa; ma la sua età vera, non si conosce. E' correttamente vestito di nero, con biancheria finissima. Risponde mediante l'interprete, con flemma britannica.

Gilmour riconosce le diverse condanne subite. Ammette di non aver mai esercitato altra professione che quella di ladro, appresa vagabondando a Londra. Dichiara di essere venuto a Parigi per la prima volta a rubare i gioielli della Kolb dietro consiglio di certo Wilson, ex amante della vittima, che possedeva ancora la chiave della porta del suo appartamento, nella sontuosa, ma solitaria avenue Henri Martin. Entrò nell'appartamento alle 17. Wilson medesimo gli aveva aperta la porta e gli indicò la sala da bagno propizia come nascondiglio, aggiungendo che i gioielli si trovavano nel salotto. Wilson partito, egli, Gilmour, rimase nascosto fin dopo mezzanotte, cioè finchè un amico della Kolb non fu partito. Poscia entrò nella camera da letto a prendere le chiave, volendo rubare sì, ma non guastare i mobili scassinandoli. Afferma che non aveva l'intenzione di uccidere la Kolb, tanto è vero che strappò la rivoltella dalle mani della vittima intascandola senza servirsene.

Presidente. — „Bel merito. Avevate interesse a non far rumore". Lo stesso presidente avverte poi che il preteso istigatore Wilson rimase introvabile.

I TESTIMONI.

Il dottore Vibert dichiara che la Luisa Kolb non potè presentarsi al processo perchè ancora malata. Seguono altri testi poco interessanti. La cameriera della Luisa, di nome Fourcade, solleva alquanta ilarità imbrogliandosi nel riferire sulle numerose visite che la padrona riceveva. Il dottore Schutzenberger, sui 32 anni, dichiara di essere andato dalla Kolb alle 18. In quell'ora non potè essere ricevuto; ma fu poi chiamato per telefono alle 22, e rimase presso la Kolb fin dopo la mezzanotte. Venne poi richiamato per telefono alle tre del mattino dal portinaio che lo avvertiva del tentativo di assassinio. Tale Connor, ex amica della Kolb, ritiene che il Gilmour abbia avuto due complici: un uomo e una donna.

Il processo terminerà domani.

Termometro in casa!
Chiacchiere alla buona d'un medico.

Potete voi immaginare la vostra casa, senza neppure uno specchio, un piccolo specchio almeno? No, certamente. E così non può, non deve mancare in nessuna casa il termometro, ordigno di grande utilità, molto più utile di altri, dei quali si ritiene, in tutta buona fede, di non poter fare a meno. Anzi, io vado più in là, e affermo che in tutte le case i termometri dovrebbero essere almeno due: uno appeso al muro, ed un altro, piccolo, tascabile, da conservarsi nell'armadio vicino al vostro letto, vicino ai lettucci dei vostri figli.

Fu il Celsius, uno scienziato svedese, che divise in cento parti, dette centigradi, la distanza fra due punti estremi di temperatura: quello in cui incomincia lo sgelamento della neve, e quello in cui l'acqua incomincia a bollire, data una certa pressione d'aria. Il punto dello sgelamento è segnato dallo zero; quello della bollitura dal cento; un sottilissimo filo di mercurio, chiuso in un tubetto di vetro, si alza e si abbassa, a seconda della temperatura dell'ambiente. Questo termometro Celsius è ora generalmente usato, e deve segnare: nelle scuole da 17 a 19 gradi, nelle stanze di piccoli bimbi da 18 a 20, nelle camere da letto da 14 a 16, nelle stanze dei malati da 16 a 20, negli opifici, negozi e fabbriche diverse da 10 a 17, a seconda della qualità del lavoro.

Molti si trovano in possesso d'un termometro, ma invece di averlo nella stanza, semplice, robusto e trasportabile, in modo che possa servire anche per il bagno casalingo, lo tengono fuori della finestra, avvitato sul telaio. Ora, sta benissimo sapere quanti gradi di temperatura abbiamo fuori, ma sta meglio ancora non oltrepassare i limiti di una giusta temperatura, dentro, nella propria stanza.

FATA GRIGIA

140

Poi rivolgendosi a Louveau:

— Brigadiere, disse, lasciatela quieta..., tornerò a lei fra poco... Ora la confronterò col medico che ha curato dapprima il signor di Lauriac. E' il signor Paolo Valroy.... - soggiunse consultando i suoi appunti - Fatemi venir tosto dinanzi il signor Valroy.

E poco dopo il brigadiere Louveau entrava nella sala terrena in compagnia di Paolo Valroy.

Le antipatie come le simpatie nei più sono repentine.

Béchard e l'antico compagno di Ottavio di Marcenay si erano appena guardati, che provarono l'uno per l'altro una istintiva antipatia.

Quindi il procuratore si mostrò più arcigno che mai.

Forse Valroy, mentre entrava nella sala terrena del castello, trasformata in santuario della giustizia, aveva avuto il torto di non prestare abbastanza attenzione al magistrato, tronfio e impettito dalla gravità della sua carica.

Paolo di Valroy non pensava che alla donna che amava e adorava, e pensava alla strana assenza del suo amico, del suo fratello Ottavio di Marcenay e alla misteriosa ferita di Enrico di Lauriac.

Infine, pensava a tutto quello che era accaduto in quella terribil notte, e niente affatto a Béchard, il quale non poteva comprendere come di prim'acchito non producesse l'effetto della testa di Medusa sui chiamati a comparirgli dinanzi.

Béchard incominciò dal domandare al testimone il nome, cognome e qualità.

Paolo Valroy rispondeva prestissimo, da uomo che aveva premura.

— La vostra professione? disse il procuratore.

— Medico della marina dello Stato, dimissionario.

— Quali motivi vi hanno indotto a dare la vostra dimissione?

Allora Valroy andò in collera,

— Credo, rispose, che debba importarvi poco il sapere perchè io non ho continuato la mia carriera e che i motivi i quali mi hanno indotto a prendere quella determinazione non abbiano nulla che possa interessarvi. Vi prego, inoltre, signor procuratore, a voler abbreviare il più che è possibile il mio interrogatorio.

„La mia presenza è indispensabile presso una infelice donna che è colpita, ne temo, da una febbre cerebrale... e d'altra parte, presso un ferito, il cui stato mi inspira le più gravi inquietudini. Quanto a me, io non sono stato chiamato a Lauriac che quando il delitto era già stato commesso; io non so nulla, non ho visto nulla e per conseguenza non posso dir nulla...

— Ma, signore — disse con asprezza Béchard — non possiamo procedere in questa guisa, non è cosa regolare.

— Signore — replicò Paolo Valroy, cercando di calmarlo — mi rivolgo anzitutto ai vostri sentimenti d'umanità. Vi assicuro che i miei due ammalati hanno bisogno di me, Vi giuro sull'onore che io non so nulla, affatto nulla

„Ah! domando scusa — soggiunse Valroy correggendosi — so che accusano la mia povera bambina muta — che pur essa è una mia ammalata — di avere assassinato Enrico di Lauriac, per il quale nutriva un appassionato affetto.

Valroy ebbe appena pronunziato quella parola che si pentì d'essersela lasciata sfuggire.

— Proseguite, proseguite pure, gli disse il magistrato, il quale s'era accorto della sua esitazione.

— Voi prendete abbaglio sul senso delle mie parole.

— Niente affatto. Avete riconosciuto che quella giovinetta idiota...

— Ma non è niente affatto idiota. Essa è all'opposto intelligentissima.

— Ah! scrivete, cancelliere... Il signor dottore Valroy riconosce che è con piena cognizione di causa che l'imputata ha assassinato il signor di Lauriac... inoltre... il motivo, intendo dire uno dei motivi di quell'assassinio è ormai conosciuto... La imputata nutriva per il signor di Lauriac un appassionato affetto.

Il procuratore calcò sulla parola.

Valroy fece un gesto di furibonda negativa.

— Ma non ho detto cotesto, io... E' una indegnità farmi parlare in tal guisa! Ma voi trasformate le mie parole nella guisa la più ributtante.

— Signore, interruppe Béchard, vi consiglio ad essere circospetto nell'usar le parole che dirigete a un rappresentante della giustizia, altrimenti potrebbero avvenirvi dei disgusti che voi stesso deplorereste per il primo.

Ma Valroy non era più padrone di sè.

— Eh! sarà quel che sarà, signor procuratore, ma io non ho mai avuto che una parola, e non ammetto nè ammetterò mai che la mia sia interpretata in una guisa affatto contraria alla verità; mai ho detto una parola, una sola parola, mi avete capito.

Un freddo sorriso increspò le labbra di Béchard, e indicando con la punta del lapis ch'egli teneva in mano il foglio di carta del cancelliere:

— E' scritto signore, disse, e se lo permettete resterà acquisito al dibattimento.

— Negherò energicamente, insisteva Valroy, animandosi più che mai, dirò quello che ho sempre detto: la verità; e proverò che è una vera demenza l'accusare quella giovanetta di un delitto ch'essa è incapace di commettere.

— Ah! proprio! come la credete incapace di aver commesso un furto di trecentomila lire.

Adesso Paolo Valroy alzò sul procuratore gli occhi talmente stupefatti che costui gustò pienamente il suo trionfo.

— Ignoravate questo particolare? soggiunse con voce leggermente sardonica.

— Quella bambina ha rubato trecentomila franchi? E a chi?

— Alla signora marchesa di Lauriac, che potrà ripetervelo lei stessa.

— E che ne ha fatto?

Béchard si strinse nelle spalle.

— Qui sta la questione? E' quello che bisogna scoprire, e sarà il compito del magistrato, vale a dire il mio.

— Ma infine! signore, quella povera fanciulla che venne trovata tremante nel parco...

— Quella... povera fanciulla - Béchard calcò ironicamente sulla parola „povera" - è una furbona matricolata che aveva combinato un bellissimo colpo doppio. Si è insinuata nell'appartamento della marchesa, ha sottratto i trecentomila franchi contenuti in un portafoglio. — La scena è facile a ricostruirsi per chi ha l'abitudine di avere spesso sott'occhio simili affari. — Ella è stata senza dubbio sorpresa nell'istante in cui commetteva quel furto... Lo è stata dal marchese?... E' probabile... Il signor di Lauriac ha voluto naturalmente riprendere quell'enorme somma... E la ragazza, che nella sua fuga aveva portato seco un fucile, che forse aveva nascosto il dì prima, ha fatto fuoco sul signor di Lauriac.

E Béchard soggiunse prendendo il profondo stupore di Paolo Valroy per una adesione:

(Continua)

Qualcuno di voi potrebbe forse obbiettarmi: Non mi pare che la questione sia [illegible] importante. Se avrò freddo accenderò la stufa; se avrò caldo cercherò di far circolare un po' d'aria, e felicissima [illegible]

Sia bene - risponderei io - voi avreste perfettamente ragione dal vostro esclusivo punto di vista; ma non dovete dimenticare che non sempre si tratta soltanto del vostro egregio corpo. Sono spesso in questione anche altri corpi, ognuno dei quali è diversamente sensibile alle condizioni della temperatura, a seconda che è più o meno grasso, più o meno affamato, più o meno giovane, più o meno resistente, più o meno ben vestito. Sia come padre di famiglia, sia come capo o proprietario di un ufficio o di un'industria, voi dovete seriamente preoccuparvi del benessere dei vostri figli o dei vostri dipendenti; e badate bene che questo benessere dipende in gran parte dalla temperatura dell'ambiente in cui essi vivono e lavorano.

Dunque, signori maestri di scuola, specialmente dei piccoli comuni, abbiate sempre l'occhio sul termometro e non fate un'esagerata economia di legna. Tenete a mente anche questo: che essendo voi quasi sempre in moto durante la lezione, sentite il freddo assai meno dei vostri scolaretti inchiodati sulle loro panche.

E voi, signori maestri di bottega, non andate mai sotto i dieci gradi, anche là dove per le esigenze del lavoro il corpo è in continuo movimento. Se ciò vi costerà qualche po' di denaro in legna o carbone, lo riguadagnerete col lavoro più sollecito e migliore, fatto dai vostri operai.

Ma troppo andrei per le lunghe se volessi rivolgermi singolarmente a tutti coloro cui potrei dire: a voi, a voi! Si provveda ognuno di un termometro per l'ambiente in cui vive: gli costerà pochi soldi e ne otterrà buoni servigi per tutta la vita.

*

Non meno necessario è l'altro piccolo termometro, cui ho accennato sopra, che serve a misurare la temperatura del nostro corpo. Molte sono le ragioni che ci consigliano di averlo sempre in casa. Il medico visita ogni giorno parecchi malati. Fra questi ve ne sono certo dei pulitissimi, ma ve n'ha anche di quelli... che lo sono assai poco. Poi uno ha febbri malariche, un altro ha la pneumonite, un terzo è tifoso, un quarto è tisico, un bimbo ha la scarlattina... e tutti devono essere misurati. Il medico potrà avere anche due o tre termometri in saccoccia; li laverà spesso con acqua e sapone e, avendoli usati, li metterà in una soluzione disinfettante. Ma non può disinfettarli nel modo più semplice e più efficace, facendoli bollire, cioè, nell'acqua, perchè il delicato ordigno si guasterebbe.

La miglior cosa è, dunque, di avere in casa il proprio termometro per uso del medico. Il modo di usarlo è semplicissimo e lo imparerete facilmente. Potrete in tal modo aiutare efficacemente il medico nella sua cura. Vi sono febbri irregolari, che vengono saltuariamente a varie ore del giorno. Il medico non può sempre esser là; tocca a voi di sostituirlo in quel momento, esaminando la temperatura dell'ammalato, magari ad ogni ora. Segnerete queste osservazioni su un pezzo di carta, assieme agli altri sintomi esterni che avrete osservati, e consegnerete il tutto al medico alla sua prossima visita. Egli ve ne sarà gratissimo.

La temperatura normale del corpo sano è di 37 gradi e mezzo; non dovete però spaventarvi, se, avendo fatto una passeggiata molto faticosa, troverete 38 gradi, perchè essa è, in questo caso, la temperatura normale. Il polso può ingannare. Settanta circa, al minuto, sono le sue pulsazioni nel corpo di un adulto; ma fate soltanto una camminata, anche non eccessivamente lunga, e ne troverete 80-85. Così pure può ingannare la respirazione. Sedici volte circa dovete inspirare e sedici espirare in un minuto; ma provatevi a salire celeremente soltanto ad un secondo piano, e la vostra respirazione diverrà assai più frequente. Il termometro solo non inganna mai: esso è per tutti il vero amico, fedele e sincero.

Narrerò, per finire, due piccoli fatti, accadutimi nella mia pratica personale, i quali provano quanto sia utile diffondere la conoscenza del termometro, per vincere i pregiudizi che ancora vi sono contro di esso, in parte del popolo.

Una volta non mi fu possibile prendere la temperatura di una vecchia ammalata, perchè ella si era fissa in testa che il termometro doveva servire per „tagliarla".

Ma ben più grave fu quello che mi disse un'altra vecchia, durante una mia visita. Riproduco semplicemente il breve dialogo.

— Il medico che era qui prima di lei, ha avvelenato mia nuora.

— Perbacco! e come ha fatto?

— Fu la levatrice che andò a chiamarlo; egli venne, e tirò fuori di tasca una robetta lunga e sottile, lucida lucida, con dentro il veleno. Mise quella cosa sotto il braccio dell'ammalata, e due giorni dopo mia nuora era morta.

Disgraziato medico! *Esculapio.*

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

Contro natura.

(Vedi „Piccolo della sera" di ieri).

Ieri mattina fu tenuto dibattimento per crimine di libidine contro natura con restrizione della libertà personale a carico di Giovanni Dimachis, di 31 anni, da Idra (Grecia), dispensiere a bordo del piroscafo „Jonia", accusato di avere, la sera del 2 ottobre scorso, abusato del diciassettenne Albano N., da Dolino.

Il Dimachis si mantenne negativo; ma i giurati, sulla base del deposto del danneggiato, pur escludendo che vi fosse stata restrizione della libertà personale, lo ritennero responsabile.

La Corte quindi condannò il Dimachis a 6 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno ogni mese.

Il dibattimento di domani.

Domani, sotto la presidenza del cav. Urbancich, sarà tenuto dibattimento per crimine di truffa a carico di Riccardo Mayer.

*

Nel resoconto del processo de Lorenzi-Soban, per il delitto di lesion d'onore mediante stampato, comparso nel „Piccolo della sera" di mercoledì p. p., bisogna leggere che il testimone Giuseppe Rebulla depose di aver avuto affari di mutuo „con il marito della de Lorenzi", e non come per svista fu stampato, con la de Lorenzi.

La risposta data dai giurati al primo quesito loro proposto, riconosceva non provata la responsabilità del Soban nella pubblicazione dell'articolo incriminato.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

I candidati per la Dieta istriana. Compiute dovunque le elezioni prime per i comuni foresi, gli elettori istriani si preparano alle elezioni principali dei deputati. Ad essi nei singoli distretti elettorali la Società Politica Istriana o in suo nome i Comitati elettorali permanenti locali pubblicano caldi appelli, raccomandando loro di votare numerosi ei compatti per i candidati proposti.

Ecco ora i nomi di questi candidati nell'ordine di tempo in cui hanno luogo l'elezioni:

Addì 5 dicembre

Elezione dei deputati dei comuni foresi:

per il distretto elettorale formato dai distretti giudiziari di Parenzo, Buje e Montona, con sede elettorale a Parenzo. Candidati: Antonio Aurelio Mianich e avv. Silvestro Venier;

per il distretto elettorale formato dai distretti giudiziari di Dignano, Pola e Rovigno con sede elettorale a Dignano. Candidati: dott. Giovanni Cleva e Giulio Franzin.

Addì 7 dicembre;

Elezione dei deputati delle città, borghi e luoghi industriali, e della Camera di commercio, coi seguenti candidati:

per Capodistria: avv. Nicolò Belli,
per Pirano: Nicolò Zanetti,
per Rovigno: dott. Matteo Campitelli,
per Pinguente con Isola e Muggia: Eugenio Marchetti,
per Parenzo con Cittanova ed Umago: avv. Tullio Sbisà,
per Montona, con Buje, Visinada e Portole: Agostino Tomasi,
per Pisino con Albona e Fianona: avv. Costantino Costantini,
per Dignano con Pola: dott. Lodovico Rizzi,
per Lussinpiccolo con Lussingrande: notaio Giovanni S. Vidulich,
per Cherso con Veglia avv. Innocente Chersich,
per la Camera di commercio e industria: avv. Matteo Bartoli e avv. Felice Bennati.

Ogni luogo compreso nei singoli distretti elettorali è luogo di elezione, ed il luogo nominato per primo in ciascun distretto è il luogo principale d'elezione, nel quale sarà proclamato l'esito finale. Per la Camera di commercio è luogo d'elezione la città di Rovigno, sua sede.

Addì 9 dicembre

Elezione dei deputati del grande possesso fondiario a Parenzo coi candidati:
dott. Giuseppe Bubba,
Andrea Davanzo,
march. Benedetto Polesini,
avv. Guglielmo Vareton,
avv. Almerigo Ventrella.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia ved. Spadoni, dai signori: dott. Felice Bernardi, cor. 10; Lorenzo Bernardino, cor. 10; Elisa, Rosa e Carlo Salvagno, cor. 15; Giovanni Fanelli, cor. 5; Edgardo Rascovich, cor. 10; da alcuni amici del dott. E. Spadoni, figlio dell'estinta, cor. 45.

Da un anonimo auspicando alla costituzione d'un gruppo della „Lega" nella patriottica Medea, cor. 7.

Perchè no „centesimi"? Quando fu fatto il mutamento della valuta, il Governo centrale, riconoscendo in pratica i diritti nazionali di ciascuna stirpe di popolazione, deliberò che le nuove monete recassero soltanto in cifra la espressione del loro valore, e ciò per dar facoltà ai varî popoli di chiamare corone e spezzati nella propria lingua.

Nondimeno, l'amministrazione postale in tutte le sue notificazioni in lingua italiana, usa sempre *k* (Kronen) per corone, e *h* (Heller) per centesimi, come nei vaglia internazionali mette *heller* anche nel testo francese, mentre pur traduce le *kronen* in *couronnes*.

Taluno vorrebbe forse obiettare che la *k.* e la *h.* sono lettere convenzionali che si fanno servire in tutte le lingue, e ciò per evitare un'eventuale confusionismo nell'amministrazione.

Ebbene: contro questa obiezione sta il fatto che la stessa amministrazione postale, nelle notificazioni in idiomi slavi, traduce in islavo anche le supposte lettere convenzionali. Chi voglia persuadersene, non ha che da prender in mano l'ufficiale *Osservatore triestino* di iersera, e in quarta pagina troverà una Notificazione trilingue della i. r. Direzione delle poste e telegrafi, il cui testo italiano porta le indicazioni della valuta in *k. (heller)*, mentre il testo slavo reca tanto di *st.*

Noi non contestiamo punto agli slavi il diritto di adoperare il termine slavo, ma domandiamo: Perchè uguale diritto non è concesso e riconosciuto anche agli italiani?

I danni per le rotture di fili elettrici. Abbiamo da Vienna:

Nel processo intentato da persone che, colpite da fili elettrici in seguito a rotture della conduttura aerea del tramway elettrico e dei telefoni di Vienna, avevano chiesto un indennizzo per le lesioni riportate, la suprema Corte di giustizia decise che tanto la Società del tramway quanto l'amministrazione del telefono sono in obbligo di garantire l'incolumità del pubblico, e quindi tenute a risarcire i danni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Spadoni, dal sig. Ferdinando Da Rold, cor 5 a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della signora Antonietta Fonzari, dal sig. Gius. Sotto Corona, cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Keretz, cor 5 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dal signor Luigi Antonich, cor. 10 a favore della „Previdenza".

— Gli impiegati dello Stab. di Credito elargirono cor. 100 al fondo di Previdenza della Cassa di sovvenzioni tra gli impiegati del Credit, per onorare la memoria del loro collega Carlo [illegible].

Cassa di Risparmio Triestina. Nel mese di novembre 1891 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi 2144 per cor. 749.063.23 rimborsi 1767 per cor. 920.172.50, libretti emessi N. 432; estinti N. 398.

Biblioteca circolante. Alla Biblioteca popolare circolante pervennero in dono dal sig. Vito Milella 17 volumi illustrati e rilegati, 7 volumi illustrati non rilegati e 17 fascicoli.

Gita per mare. Il piroscafo *S. Giusto* farà oggi, tempo permettendo, una gita di piacere per Capodistria. Partenza alle 2.15, ritorno alle 5.30 pom.

Cronaca del tempo. Da qualche giorno, cessato il vento, il tempo si è messo al bello, e anche la temperatura è in leggero aumento.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro sale e sta nel 766, per cui è probabile che il bel tempo continui. Nelle ultime ventiquattro ore è nevicato a Vienna, Ischl, Bregenz e Monaco, nebbia a Graz. La città più fredda è Hermannstadt con —10, poi viene Ungvar con —8.9, la più calda è Palermo con 10·2. L'Adriatico è calmo, predominando la nebbia.

Due cavalli in mare. - Salvataggio. Il carradore Luigi Cantarutti, di 20 anni, alle dipendenze del sig. Leopoldo Rosaro, abitante in via Piccardi N. 8, fu incaricato ieri mattina di recarsi con una „zaia" alla riva del Canale, presso il Ponte nuovo, per prendere una quantità di tegole arrivate l'altra sera con un trabaccolo.

Il Cantarutti si recò alla riva verso le 8, e, in attesa che la *zaia* venisse caricata, staccò i cavalli dal carro. Ad un certo punto, i cavalli, che erano legati assieme, si avvicinarono al ciglio della riva, e, prima che il Cantarutti se ne accorgesse, precipitarono in mare. Il carradore, allora, se la svignò.

Il signor Vittorio Penso, capitano del trabaccolo „Bella moretta" ed i suoi uomini, imbragarono i due animali pericolanti e riuscirono a salvarli. I cavalli vennero consegnati al signor Rosaro.

Per mancata promessa di matrimonio.

— Se i fatti non lo provassero anche troppo, non lo crederei! Glielo giuro, signor commissario, che quel figuro avrebbe ingannato chicchessia. Aveva sempre in bocca il *ti amo*, il *ti adoro*; mi ripeteva ad ogni istante: „non sarò felice che quando sarai mia moglie."

E quando mi chiese le cento corone per comperare il mobiglio io gliele diedi con entusiasmo. Invece di acquistare i mobili non si fece più vedere e per giunta andò a stare con un'altra donna!

E la povera Italia C. tutta agitata e commossa mise un sospiro e continuò:

— Adesso voglio avere soddisfazione. Mi faccia la gentilezza di stendere protocollo. Colui che mi ha ingannata così è Francesco P., d'Ancona. Ora abita in via del Crocifisso.

E soddisfatta, almeno in parte, la delusa se ne andò per i fatti suoi.

Durante il lavoro. Emilio Gregorin, di 25 anni, calderaio, abitante in via della Concordia N. 2, ieri mattina alle 10, accudendo al proprio lavoro, battè il capo in una lamiera e riportò una ferita alla tempia sinistra.

Ieri, verso le 3 pom., il fonditore Giovanni Seppich, abitante in via Rigutti N. 25, accudendo al proprio lavoro, si colpì, accidentalmente, all'avambraccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure opportune.

Male improvviso. Ieri verso le 2 pom., Vittoria Kresnig, di 20 anni, abitante in via Madonna del Mare, fu colta da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorso, constatò trattarsi di uno svenimento e prestò alla sofferente le cure opportune.

Cadute. Ieri mattina, verso le 9, la portinaia Anna Pastor, di 60 anni, abitante in via Chiozza N. 27, scendeva le scale della sua abitazione, quando, causa la rottura di uno scalino, cadde e riportò una ferita al capo.

Per le cure del caso dovette ricorrere alla Guardia medica.

Le baruffe. La giornaliera Giuseppina Bugolich, di 28 anni, abitante in S. Maria Madd. sup., ieri mattina verso le 11, trovò alterco con un'altra donna abitante nella stessa casa. Finì col dover recarsi alla Guardia medica, dove le furono riscontrate parecchie contusioni all'avambraccio sinistro.

*** Giovanni Maschio, di 25 anni, dispensiere, abitante in via Riborgo, ieri mattina ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune graffiature al collo, riportate poco prima in rissa. Il medico gli prestò le cure necessarie.

Sassi... che non feriscono. Giovanni S., di 16 anni, abitante in Guardiella e Guglielmo S., di 14 anni, abitante in via S. Zaccaria, entrambi manovali, furono arrestati ieri da una guardia dell'ispettorato di S. Giacomo che li sorprese mentre lanciavano dei sassi contro gli isolatori telegrafici in Chiarbola superiore.

Sasso feritore. Carlo Adamich, di 12 anni, abitante in Chiadino N. 189, denunciò ierlaltro nel pomeriggio ad una guardia che, mentre passava poco prima per il campo S. Giacomo, era stato colpito al capo da un sasso, lanciatogli da Attilio Montagna, di 12 anni, abitante in via Lucio Papiriano N. 6, e di aver riportato una leggera ferita.

Spiritiera rovesciata. Iersera alle 6 la signora Maria Radonovich, da Spalato, era intenta a fare il caffè con la macchina quando la spiritiera si rovesciò e il fuoco si apprese alle vesti della signora; ed ella, per ispegner le fiamme riportò alcune ustioni alle mani ed alla faccia. Chiamato il sig. Treves, questi accorse e le prestò le cure più urgenti.

Calcio terribile. Ieri sera, verso le 7, Antonietta Udovich, di 14 anni, abitante al N. 91 di Guardiella, entrò nella stalla per preparare la lettiera ad una mucca e ad un cavallo, ma appena fu accanto a quest'ultimo, fu colpita alla parte destra della faccia da un terribile calcio che la fece cadere a terra. Alle grida della poveretta accorsero i suoi di casa, che, vedendola ferita, l'accompagnarono alla Guardia medica, dove il dott Brun le riscontrò una frattura alla mascella superiore destra con l'asportazione di tutti i denti incisivi e canini nonchè una ferita alla fronte e alle labbra. Dopo averle prestato le cure più urgenti, ne consigliò il trasporto all'ospedale.

Carradore brutale. Nel pomeriggio di ieri un carradore frustava brutalmente i cavalli attaccati al suo carro, perchè questi stentavano a procedere per la gravezza del carico. Una guardia condusse il troppo focoso carradore dinanzi all'ispettore Cadez, al quale egli disse chiamarsi Francesco M., di 21 anno, al servizio del sig. A. Doimo.

Il M. fu posto in contravvenzione e obbligato ad attaccare al carro altri due cavalli.

I guai dell'assenza. Il negoziante in commestibili sig. Fausto Zuccherich, in via Barriera vecchia N. 29, mentre si era assentato dal negozio per alcuni minuti, fu derubato dell'importo di 40 corone che si trovavano sulla scrivania.

Cane che morde. Il ragazzo di 12 anni Luigi Babuder, abitante al N. 436 di Servola, mentre passava l'altra mattina per una strada di quella località, venne addentato alla coscia destra da un cane appartenente all'agricoltore Matteo Asvald. I genitori condussero subito il ragazzo dal dottore distrettuale Laurinsich, il quale gli medicò la ferita, che dichiarò guaribile in cinque o sei giorni.

L'ispettore delle guardie Glavatz, prese nota del fatto.

Una catena scomparsa. Nel negozio del gioielliere signor Comincio Anese, sul Corso, entrarono ieri nel pomeriggio una signora elegantemente vestita, dai modi distinti, e un giovane sui vent'anni, pure irreprensibilmente vestito. La signora chiese di comperare una catena d'oro, ed il negoziante le presentò una cassettina contenente sette pezzi.

La signora ed il giovane esaminarono attentamente le catene; ma finirono col non fare alcun acquisto.

Appena quelle due eleganti persone si furono allontanate, il gioielliere s'accinse a riporre le catene nella cassettina; ma nel far ciò s'accorse che era sparita la più grossa delle catene, del valore di 150 corone. Il signor Anese uscì subito in cerca della signora, e trovatala poco dopo, la invitò, unitamente al suo cavaliere, a seguirlo in Polizia. La signora negò di essersi appropriata della catena, e disse che era entrata nel negozio del signor Anese semplicemente per conoscere il prezzo di una delle catene, che si trovavano in mostra, e che assomigliava moltissimo ad un'altra acquistata da suo nipote, ch'era poi il giovane che la accompagnava.

Tanto la signora quanto il giovane furono perquisiti; ma con risultato negativo, per cui entrambi furono rilasciati.

Al Punto franco. Ieri mattina alle 11 e mezzo una guardia di p. s. sorprese nell'hangar N. 1 un facchino, che dopo aver tagliato un sacco di caffè, stava riempiendosene le tasche. Accompagnato dinanzi a quell'ispettore, disse chiamarsi Antonio B., di 42 anni, facchino.

Assunto a verbale, fu rilasciato salvo a rispondere a tempo e luogo.

*** Più tardi, dalle guardie di finanza, all'uscita di quel recinto, fu fermato il facchino Giuseppe T., di 26 anni, abitante in via della Scalinata, trovato in possesso di 2,500 grammi di caffè, che tentava d'asportare di contrabbando. Non avendo potuto giustificarne il possesso nè la provenienza, fu accompagnato dinanzi a quell'ispettore di p. s., al quale disse che quel caffè lo aveva raccolto nel magazzino N. 20.

Assunto poi a verbale dall'ufficiale Schabl, fu condotto in via Tigor.

Un altro facchino cadde nelle grinfe delle guardie di finanza ieri nel pomeriggio, e fu trovato in possesso di 650 grammi di caffè. All'ispettorato di p. s., dove fu accompagnato, disse chiamarsi Ermanno G., facchino, abitante in via Castaldi.

Fu rilasciato in libertà col solito *salvo.*

Cronaca minima. Iersera in via della Barriera vecchia venne arrestato il calzolaio Giovanni F., di 39 anni, da Montappone su quel di Ascoli, perchè, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva eccessi.

Iernotte Francesco V., di 40 anni, giornaliero, da Trieste, turbava la pubblica quiete con canti e schiamazzi in un caffè. Una guardia lo ammonì di starsene tranquillo, e siccome non fu ascoltata, lo arrestò.

Iernotte per illecita questua venne arrestato Angelo T., di 35 anni, bracciante, da S. Quirino, provincia di Udine. Perquisito, fu trovato in possesso di un fiorino.

Iernotte, in via di Crosada fu arrestato il bracciante Nicolò A., di 37 anni, da Pola, pertinente a Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto di 2 corone e di 16 centesimi fatto in un caffè di città vecchia.

Iernotte in piazza del Silos venne arrestato Luigi Z., di 17 anni, cameriere, da Travnik, perchè privo di occupazione e di mezzi sussistenza.

Lotto. Estrazioni del 30 corr.:

Trieste	78	82	81	40	47
Linz	26	80	33	4	9
Innsbruck	37	24	21	76	48

Corrispondenza aperta. — *Aurora.* Il pir. „Epidauro" arrivò il 25 a Flushing da Braila, ma il suo arrivo a Trieste non è precisabile. — *Enaz.* Si rivolga ad un medico. — *Gorisiano ignorante.* Veda la Corr. Ap. del *Piccolo* di Giovedì 28 p. p. — *Viaggio.* 1. Da Trieste a Fiume via Feistritz km. 88.5, via Castelnuovo km. 76.5, via Risano km. 104.5. 2. Da Trieste a Codroipo via Palmanova-Udine km. 99.1; evitando Udine si risparmiano oltre 12 km. 3. Da Trieste a S. Daniele via Udine km. 99.2. — *Incredulo.* Vittorio Maffei fu giustiziato il 4 maggio 1888.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4°.1 ore 2 pom. 9°.3 — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.9 — Oggi: Alta marea 2.30 ant., 0.28 pom. Bassa marea 8.13 ant. 7.23 pom.

Ogni giorno una. Due aeronauti litigano e sono nel punto di venire alle mani.

Uno dei due, freddamente:

— Usciamo fuori, signore, e ce la vedremo...

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera si chiude la brillantissima stagione d'opera in questo teatro con la *Mignon*, per serata d'onore dell'esimio maestro Perosio, a beneficio della Società degli amici dell'infanzia. Dopo il primo atto, l'orchestra eseguirà il finale della *Suite in Re* del m.o Perosio.

Lo scopo umanitario di questa rappresentazione, e il desiderio di festeggiare l'esimio maestro, che durante la bellissima stagione si diè la massima cura d'offrirci esecuzioni castigate e coscienziose, faranno certamente accorrere la folla ormai tradizionale.

Lo spettacolo incomincia alle 7½.

Filodrammatico. Questa sera alle 7 e mezzo, la compagnia drammatica di Italia Vitaliani inizia il corso delle sue rappresentazioni in questo teatro, con la bella commedia del Giacosa: *Come le foglie.*

Fenice. La compagnia drammatica diretta dall'attrice Maria Borisi-Micheluzzi, darà oggi due rappresentazioni dello spettacoloso dramma in 7 atti di Vittoriano Sardou: *Fedora*; - la prima alle 3.30, la seconda alle 7.30.

Quartetto bolognese. Ecco il programma dell'unica produzione che il celebre Quartetto bolognese darà domani sera alle 8, nella sala del Casino Schiller:

1. *Haydn.* Quartetto in Re-maggiore N. 14 dell'edizione Peters). Allegretto, Largo (Cantabile e mesto), Minuetto, Allegro, Finale presto.

2. *Porpora.* Sonata per violino e pianoforte in Sol maggiore. Grave sostenuto, Fuga, Allegro, Aria, Lento cantabile, Allegretto moderato.

3. *Beethoven.* Quartetto in Mi-minore, Op. 59 N. 2. Allegro, Molto adagio, Allegretto, Finale presto.

L'accompagnamento della Sonata al pianoforte verrà sostenuto dal signor Francesco Serato.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera – (ore 7½, C) – «Mignon», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia drammatica Italia Vitaliani – (ore 7½) – «Come le foglie», in 4 atti. – «La vedova dalle camelie», farsa.
TEATRO FENICE – Compagnia drammatica Borisi-Michelazzi – (ore 3½ e 7½) – «Teodora», in 7 atti.

Marina e Navigazione.

Industria provinciale. Il vapore ellenico „Smaragda" testè costruito nel Cantiere Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo, arrivò felicemente da Fiume a Cette, e tanto nella prova di velocità che nel consumo contrattuale diede brillanti risultati. Con costanti nove miglia non ebbe a superare tonn. 51½ di carbone. L'immersione era di undici piedi inglesi a carico completo (900 Tonnellate).

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" da Cattaro con 97 passeggeri; i pir. a.-u. „Petka" da Cattaro e scali con 19, „Serajevo" da Metcovich, „Duna" da Budua; il pir. it. „Fieramosca" da Genova; e il pir. ingl. „Samaria" da Liverpool e scali.

⁂ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Bosnia" per Metcovich; i pir. ellen. „Saffo" per Trebisonda, „Eftimios" per Taganrog; i pir. a.-u. „Dalmazia" per Pirano, „Carlo" per Arsa; il pir. ingl. „Austria" per Londra; e il pir. it. „Barion" per Zara.

Movimento dei navigli a. u. I pir. „Auguste" da Trieste proseguì il 28 da Porto Said per Bombay, „Gundulich" arrivò a Santos il 29, „Norbertos" il 28 a Genova da Varna, „Stefania" il 27 a Rotterdam da Bordeaux, „Epidauro" il 26 ad Anversa da Braila, „Eros" partì il 29 da Genova per Nicolajeff, „B. Kemeny" da Rouen il 28 per Cardiff, „Sofia Brailli" da Fiume presso Gibilterra il 27 per Bordeaux.

Il bark „Nini" cap. Bortoluzzi passò Elsinore il 25 diretto per Algoa Bay; il bark „Jona" cap. Rendich da Lunde passò Capo Lizard il 25 diretto a Livorno.

Avviso ai naviganti. *Mediterraneo Tunisia.* Porto di Gabes. All'entrata del canale di Gabes sono state costruite due gettate. Sulla testata di quella a Nord è stato attivato un fanaletto a luce *fissa bianca*; sulla testata di quella Sud, un fanale a luce *fissa rossa.* Questi due fanali sono elevati metri 6 sul mare e visibili in un'arco di 270°. La loro portata è di circa 5 miglia.

AGRICOLTURA E POLITICA
in Istria.
Un'interpellanza dell'on. Polesini.

Nella seduta parlamentare di venerdì l'on. marchese Polesini, deputato per il grande possesso istriano, ha presentato un'esauriente interpellanza al ministro d'agricoltura, della quale ecco un ampio sunto tolto dal protocollo ufficiale della seduta.

Il passato e il presente.

„Dopo tanti anni – dice l'interpellante – che l'Istria si trova sotto il dominio austriaco, sarebbe da attendersi che questo Governo venisse esso pure spinto, se non altro, dalla corrente dello sviluppo moderno, a provvedere una volta tanto anche al benessere ed alla tranquillità di questa provincia, finora trascurata ed offesa gravemente nei propri diritti.

„L'Istria fu tra le province dell'Austria una delle prime a venire incivilita per opera della stirpe latina, di cui ereditò i costumi ed i sentimenti, che con sommo vanto conservò perenni ed intatti, e conserverà ognora, malgrado le oppressioni e gli sforzi inauditi, intentati costantemente dai Governi di Vienna per cancellare quanto il genio e la potenza di Roma crearono e diffusero sulla terra istriana.

„Appunto con riguardo alle sue vetuste origini, l'Istria dovrebbe emergere oggi, in una al popolo tedesco, fra le nuove popolazioni che vanno fabbricandosi in Austria, le quali agognerebbero di venir enumerate fra i popoli civili e progrediti. Pur troppo negletta e trascurata del tutto dal Governo, abbandonata alle proprie forze, fiaccata dalle rappresaglie nazionali assecondate di continuo dai dicasteri governativi, la penisola istriana si trova oggi economicamente esaurita.

„Per fomentare lotte nazionali e per incassare le gabelle, il Governo di Vienna sa di possedere l'Istria, mentre fa vedere di ignorarne l'esistenza quando gli vengono chiesti sussidi ed aiuti per lo sviluppo intellettuale ed economico del paese.

L'abbandono dell'agricoltura.

„Che l'unica risorsa dell'Istria risieda nell'agricoltura, non occorrebbe ripeterlo, poichè dovrebbe supporsi che lo si sappia anche dai dicasteri direttivi. Invece gli organi del Governo, che hanno bisogno di esplorare ancora questa provincia, la descrivono paese brutto, inferace, un vero rifiuto della natura, e perciò trovano di non occuparsene affatto per dare incremento all'agricoltura.

„L'arte georgica, che progredisce giornalmente, ha bisogno di venire divulgata fra i campi; oggi bisogna svegliare l'agricoltore avvisarlo di ciò che a lui d'intorno si va perfezionando. A ciò fare occorrono degli insegnanti, che numerosi funzionano già da parecchio tempo in altri paesi dell'Austria. Occorre smuovere l'indolenza e lo scetticismo degli agricoltori avversi ad introdurre le più facili ed utili innovazioni, col promuovere esposizioni a premi, come si fa in diversi paesi della Monarchia. Si vorrebbe dimostrare apparentemente che anche all'Istria venne provveduto a questi bisogni, mediante un paio di insegnanti che sono seppelliti negli scrittoi di Trieste e vanno ogni tanto a prendere una boccata d'aria salubre nelle campagne del così detto Litorale. Per le mostre bovine il Consiglio agrario prov. dell'Istria ottiene, a forza di mendicare, qualche piccola sovvenzione. Questi sussidi, quest'istruzione burocratica forzata, sono davvero cose irrisorie colle quali non si potrà portar mai nessun vantaggio efficace all'Istria.

Confronti di cifre.

„Ad altre provincie, già molto avanzate nello sviluppo agrario e commerciale si prestano forti sussidi finanziari e si mandano insegnanti; a noi invece, lontani dagli emporii di forte consumo, a noi che conserviamo purtroppo ancora i sistemi d'agricoltura descritti da Virgilio, si rifiutano i più meschini aiuti.

A riprova, l'interpellanza rileva che la sezione italiana del Consiglio agrario provinciale del Tirolo, ha preventivato per l'anno venturo, quale sovvenzione da chiedere al Governo la cospicua somma di cor. 82.000 di fronte ad un contributo da erogarsi dalla provincia di cor. 37,800. La i. r. Società agraria di Vienna ricevette nel 1890 circa 114,500 corone di sovvenzione dallo Stato. La sezione tedesca del Consiglio agrario della Boemia ebbe dallo Stato nel 1900, soltanto per l'allevamento bovino, ben 19,400 corone. Invece il Consiglio agrario provinciale dell'Istria ottenne nel 1900 dallo Stato complessivamente cor. 13,400 soltanto, di fronte all'importo maggiore di cor. 16,141 erogato dalla provincia! Le più modeste sovvenzioni chieste dal Consiglio agrario provinciale dell'Istria vengono sempre ridotte o negate, e poi si tarda tanto ad assegnarle, che giungono quando non c'è più tempo di adoperarle con profitto. L'anno in corso, per esempio, è prossimo a spirare senza che la Luogotenenza di Trieste abbia liquidato finora almeno una parte della contribuzione erariale promessa per la paga degl'impiegati del Consiglio. Alla I. r. Società agraria di Vienna vennero erogate nel 1899 corone 14,000 per combattere la peronospora, al Consiglio agrario dell'Istria, che chiese 1000 corone, vennero invece a stento elargite 800 corone!

Il contegno del Governo.

L'interpellanza accenna poi al sistema adottato dagli uffici governativi, i quali invece di rinforzare le basi di quell'istituzione che si noma Consiglio agrario provinciale, fatto sorgere contro la volontà della provincia, ne fanno scemare il prestigio con l'assegnare direttamente sussidi, ed accettare petizioni per la decisione sulle quali dovrebbe venir interrogato ogni volta il Consiglio. Così gli organi governativi favoriscono le corporazioni slave, le quali non si stancano di bussare costantemente alle casse del Governo per ottenere denaro, che impiegano poi molto astutamente per fomentare agitazioni politiche.

Alla presunta latteria sociale di Vermo (nel distretto di Pisino) si elargirono ripetutamente degli importi per l'ampliamento della stessa e per l'installazione di macchine di caseificio, ma finora nessun apparecchio funziona in quel paesello ed il visitatore, ovvero chi chiede informazione in proposito, viene introdotto in un magazzino in cui si conserva ancora impaccata una scrematrice ed alcuni vasi da latte! Si concedono mezzi per esposizioni straordinarie, per lezioni, per vivai; stipendi per frequentare scuole ecc. agli agitatori slavi, senza interrogare il Consiglio sull'opportunità di questi aiuti.

Con simili protezioni i Consorzi agrari distrettuali slavi dell'Istria non fanno alcun calcolo del Consiglio, non rispondono ai suoi atti neanche quando si tratta di questioni importanti d'interesse speciale per il Governo. E la petulanza dei presidi di tali consorzi slavi sale a tal punto che non intervengono dimostrativamente ai congressi del Consiglio, ed inviano in vece all'indirizzo dell'assemblea già dal 1897 in poi, delle menzognere proteste poco dignitose per chi le verga. E come se tutto ciò non bastasse, l'ultimo anno alle casse rurali slave vennero elargiti forti sussidi mentre alle italiane il Governo non erogò neanche un centesimo!

Certi maestri!

Riguardo poi all'insegnamento agrario, va notato che alla Luogotenenza del Litorale esiste di nome una commissione fillosserica, i membri della quale attendono al tavolo di venir informati da altre istituzioni agrarie della provincia, della scoperta di nuovi centri fillosserici per poi relazionare diffusamente di averli scoperti essi e di aver contribuito grandemente allo sviluppo agrario locale! Gl'insegnanti della Luogotenenza di Trieste vanno diffondendo l'innesto erbaceo della vite, sistema condannato da scienziati e da congressi agrari! Essi suggeriscono ai piranesi di piantare le viti americane molto fitte, ad un metro di distanza, come si costuma nelle regioni settentrionali, mentre per le condizioni climatiche nostre lo sviluppo delle viti esige distanze ben maggiori. Le isole del Quarnero, malgrado la presenza dei maestri agrari del Governo, invocano dal Consiglio provinciale dimostratori di potatura e di innesto.

In seguito a questi fatti anche troppo eloquenti, l'on. Polesini crede:

I postulati.

1) Consta al signor ministro d'agricoltura che l'Istria è un paese eminentemente agricolo, e che per le sue condizioni climatiche può offrire campo a tutte le culture e si adatta sovra tutto alle coltivazioni rimunerative dell'olivo, della vite, dei frutti e del grano, ma che attualmente è minacciato da una seria crisi economica causa l'irrompere delle malattie, il deprezzamento dei prodotti e la deficenza di capitali? Siccome l'unico mezzo per impedire, che s'avveri la minacciante catastrofe, si è di promuovere lo sviluppo dei diversi rami agricoli mediante l'insegnamento ambulante coadiuvato da concorsi a premi e da incoraggiamenti pecuniari da distribuirsi fra gli agricoltori più volonterosi delle località in cui l'ignoranza, l'indolenza sono più latenti; è disposto il sig. ministro di provvedere in Istria all'istituzione di diverse cattedre ambulanti di agricoltura nonchè all'erogazione di sussidi in maggior copia che finora?

2) E' noto al signor ministro di agricoltura il sistema addottato dalle autorità governative del Litorale che non appoggiano il Consiglio agrario provinciale dell'Istria, ma anzi scemano il suo prestigio mediante l'accettazione e l'evasione diretta di atti che per la loro indole dovrebbero passare per il parere al Consiglio? E' disposto il sig. Ministro di ordinare alle dipendenti autorità di dar appoggio al Consiglio agrario provinciale dell'Istria, di coadiuvarlo nella sua azione equa e disinteressata col dar incremento maggiore alla sua autorità ed influire perchè i presidenti di tutti i consorzi dell'Istria si occupino, come di dovere, con zelo ed interesse delle loro istituzioni, di comune accordo col Consiglio, partecipando alle sue adunanze ed iniziative senza inscenare dimostrazioni politiche e disseminare la discordia fra le popolazioni rurali, sospendendoli in caso diverso dalle loro cariche?

3) Consta al sig. ministro di agricoltura che mentre altre province della monarchia, ricche e progredite, vengono fortemente sovvenzionate, all'Istria invece povera e bisognosa si rifiutano perfino i più modesti postulati? che alle casse rurali slave dell'Istria vennero dati forti sussidii, mentre le casse rurali italiane non ricevettero neanche un centesimo?

4) E' disposto il sig. ministro di provveder perchè vengano in avvenire erogate per intero le sovvenzioni chieste dal Consiglio agrario provinciale dell'Istria, e che si provveda ad una equa e disinteressata distribuzione di sussidii, indistintamente a tutte le corporazioni che più li meritano?

30 novembre.

Da GORIZIA.

…vimento elettorale. Il Comitato …ale unico ha pubblicato il seguente …o:

Elettori!

Mercoledì 4 dicembre, ad ore 19, avrà luogo, nella sala del Gabinetto di Lettura, la riunione degli elettori per accordarsi sulla scelta dei candidati ai seggi riservati al collegio di Gorizia città, nella Dieta provinciale.

Ai danni patiti non si potrà rimediare, i mali maggiori che ci minacciano dappresso non si potranno efficacemente affrontare, che portando nell'Aula dietale due dei nostri migliori.

Elettori, accorrete numerosi, preparati, risoluti di affidare le sorti dell'amata *Gorisia nostra*, a valenti campioni, i quali, raccolti sotto comune bandiera, in fraterna lega coi fiduciari del nostro Friuli, sappiano e vogliano lottare da prodi per conquistarsi il massimo guiderdone del buon cittadino, la corona civile.

Gorizia, 30 novembre 1901.

Il Comitato elettorale.

Per soccorrere gli inabili. La Società di Mutuo Soccorso fra artigiani di qui terrà la sera del 1. febbraio una festa di ballo il cui ricavato netto andrà a favore del fondo sussidii per i soci inabili al lavoro.

Da CAPODISTRIA.

La Riunione Famigliare darà un trattenimento straordinario domenica 1. decembre nei locali sociali, pro fondo sociale, col seguente programma:

„Un chiodo nella serratura", commedia in un atto di A. Rovetti; „Nennella", canzone napolitana. Parole di A. Bellotti e musica di S. Negri, „Ave Maria" del Ricci, per violino e piano; „Lucrezia Borgia", commedia in un atto di B. Prado. Seguirà il ballo, che si chiuderà all'una di mattina.

Da ZARA.

Sempre più intransigenti. Alcuni hanno pensato che i mutamenti alla nostra luogotenenza vogliano significare l'inizio di una politica governativa diversa da quella seguita sinora verso il partito croato, la cui intransigenza ha omai varcato ogni limite. Vera o falsa la notizia, il fatto è che in Dalmazia il partito croato si permette dimostrazioni ben singolari.

L'altro dì, a Ragusa, la stessa caserma delle guardie di finanza venne adorna di tricolori croate, e, nella stessa Ragusa, una parte del clero si ribella con una protesta allo stesso vescovo, pure *ultra* croato, per certe nomine canonicali. Alcuni giovani sacerdoti, del partito croato radicale, minacciano persino di gettare il collare e di emigrare in America. Il seminario diocesano di Spalato diventa asilo al Pazman e centro alle fattegli dimostrazioni; e qui il seminario teologico, a solo ripicco politico, si adorna di inscrizioni glagolite, come se, invece di essere istituto latino, fosse il seminario di Prico.

L'intransigenza, insomma, è la parola d'ordine.

Corte d'Assise. Ieri, dalla locale Corte d'Assise, venne condannato a cinque anni di carcere duro quel Mondini che, quest'estate, trovandosi in una barca con certo Jorizza e altri due giovani, ebbe col Jorizza un diverbio per via di alcuni pochi soldi. Il Jorizza aveva alzato un remo a colpir il Mondini e questi, afferrato un coltello, gl'inferse una ferita mortale al collo. Come la barca, ch'era in Val di Maistro, ebbe a tornare alla riva vecchia, il Jorizza spirò.

Il dibattimento era presieduto dal consigliere Vuslo. Pel P. M. il sostituto procuratore Marcocchia. Per la difesa il difensore penale signor Cantù. I testimoni dissero della mitezza di animo dell'ucciso e quelli *de visu* ricostruirono la scena. Il verdetto dei giurati affermò il quesito riflettente l'uccisione.

La moda e la casa.

Vestito da passeggio di lana grossa e morbida; gonna diritta con da piedi uno sbieco alto dieci cent. e della medesima stoffa.

A distanza di otto centimetri da questo, vengono altri tre sbiechi alti quattro cent. saldati a macchina. Blusa di stoffa uguale oppure di seta. Giacchetta della medesima stoffa, sciolta davanti e a doppio petto; con una piega dietro, rattenuta da una mezza cintura che va da un fianco all'altro, ed è abbottonata nel mezzo di dietro. Colletto alla marinara e paramani di ermellino, con orlo di stoffa.

Altro vestito da passeggio. Di panno scuro, con la gonna ritagliata da basso a festoni orlati di uno sbieco, sotto i quali si vede un alto *volant* di seta del medesimo colore, oppure anche di una tinta più chiara, tutto a pieghettine cucite.

La giacchetta, corta e liscia dietro, ha i davanti a festoni, dai quali trasparisce la stessa guarnizione della gonna: seta a pieghettine. La stessa seta (che potrebbe anche essere una bluse da portarsi sotto la giacchetta), si travede dallo sboffo delle maniche. Queste sono attillate fino al gomito, per allargarsi poi in uno sboffo che ha un taglio triangolare per lasciar travedere la seta. Polsino basso, liscio.

Costumino per bimbo. Calzoncini corti, piuttosto larghi, di stoffa di lana morbida e grossa, di colore bleu scuro o grigio cupo: foggia alla zuava. I calzoncini sono stretti sotto il ginocchio, con una fascia elastica con fibbia, che serve nello stesso tempo da giarrettiera. Sotto la giacca si porta una blusa alla marinara, oppure blusa corta a larghe pieghe con cintura di pelle chiara. La blusa si fa della stoffa dei calzoni. Giacchetta corta di panno, ovattata, a doppio petto, e chiusa da tre grandi alamari di passamanteria nera, con colletto e paramani di astracan. Berrettino della stessa pelliccia.

INCASTRO

Sei ricco, amico mio? povero a te!
Ad un *lati* vedrai l'intero mondo
Prostrato, sto per dir, tutto al tuo piè,
Insidiandoti, veh!... non lo nascondo.

Centro *centri*, esaltandoti qual re
Ti diran grande, savio, alto, profondo,
E di più ancora, se di più ve n'è;
Ma se credi tai cose inver sei tondo!

Ogni lode, ogni incenso, ogni sospiro,
Di chi ti attornia, è un *tutto*, o meschinello,
Teso a' danari tuoi, se non lo sai.

Sei forte... ma se ceder ti rimiro
Dopo l'incenso, uno spinton sì bello
Ti diran... che nel tutto alfin cadrai!...

A. M. Adigi.

Spiegazione del giuoco precedente: SCETTRO, SPETTRO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 30 Novembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 644.75, Staatsbahn 639.50, Alpine 382.— — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 203.40 (200.40), Disconto 181.40 (180.25), Italiana 99.90 (100.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.½ (102.½), Rendita 102.82 (102.62), Meridionali 684.50 (684.—), Mediterranee 484.— (483.50). — Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 101.27 (101.10), Italiana 100.40 (100.20) Spagnuola 72.90 (72.67), Banche Ottomane 529.— (526.—), Rio Tinto 10.49 (10.57), Lotti turchi 108.25 (106.75).

Qui Rendita Italiana da 98.50 a 98.90, Credit da 643.— a 646.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.06, Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239,20 a 239.80, Francia 95.05 a 95.35, Italia 93.10 a 93.40, Banconote italiane 93.10 a 93.40, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.75 a 99.— Rendita ungherese in Corone da 93.50 a 93.80 Credit 640.— a 644.—, Italiana 98.55 a 98.,— Staatsbahn 637.— a 640.—, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 100.— a 101.50.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

RINGRAZIAMENTO.

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente i signori dottori **Zencovich** e **Sinigaglia** che mediante le loro urgentissime cure seppero salvare mia moglie da un parto pericolosissimo per placenta previa, così pure ringrazio la levatrice signora **Eugenia Tyrichter** per le sue energiche cure.

Giacomo Forsich.

Abramo qm. Leone Pardo

d'anni 87

cessò di vivere ieri alle ore 12 pom. dopo breve e penosa malattia.

La consorte **FELICITA nata BOLAFFIO** ed i nipoti assenti e presenti danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguiranno oggi domenica alle ore 3 pom. partendo dalla piazza delle Legna N. 7.

Trieste li 30 novembre 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta

CARLO LOSER

Capo-Sezione presso la Filiale dell'I. e R. Priv. Stabilimento austriaco di Credito

dopo brevi sofferenze spirava oggi alle ore 10 ant. munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Sofia Loser** nata **Canton** a nome del figlio e degli altri congiunti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 2 dicembre alle ore 9, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 via Navali, direttamente al Camposanto.

Trieste, 30 Novembre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 134

Ricercasi ragazzo per magazzino con conoscenza del tedesco. Presentarsi via Carintia 14. Magazzino Agrumi. 88

Ricercasi giovane capace istruire contabilità di Stato. Indirizzo Piccolo. 82

Ricercasi ragazza per stanze, alcune ore della mattina. Indirizzo Piccolo. 122

Ricercasi falegname con buoni attestati, stabile lavoro. Indirizzo Piccolo. 9547

Ricercasi prontamente donna per allattare bambina. Indirizzo al Piccolo. 188

Ricercasi prontamente domestica, piccola famiglia. Via Fondoria 8, porta 7. 170

Ricercasi giovane domestica per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 131

Ricercansi garzoni falegnami con paga. Indirizzo al Piccolo. 160

Cercansi garzone sarte da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 4897

Praticante di onesta famiglia ricercato per scrittoio primario. Offerte sub «4911» al Piccolo. 4911

Ragazzo o giovanotto che scrive perfettamente tedesco, ricercasi, per studio avvocato. Indirizzo Piccolo. 111

Cercansi lavoranti e mezzi lavoranti calzolai. Torrente 24, Mauro. 100

Teni ore libri, corrispondente tedesco, italiano, stenografo, ricercasi da importante casa olii a Trieste, preferiti quelli che hanno cognizioni questo ramo. Offerte «C. V. 204» posta centrale. 4687

Agente introdottissimo con ingegneri e imprenditori edili cerca rappresentanze di Case in materiali da costruzioni di qui o fuori. Offerte «N. 100» Piccolo. 80

Offresi brava sarta tedesca a giornata. Indirizzo Piccolo. 75

Distinta signora toscana, diploma maestra superiore conosce bene il francese cerca posto come governante o dama di compagnia. Ottime referenze. Offerte «Governante» Piccolo. 4729

Giovane donna cerca servizio pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4942

Signorina assolta scuola commerciale Weiss di Vienna, conosce italiano, tedesco, stenografia cerca posto presso ditta commerciale. Offerte sub «Costante» al Piccolo. 112

Contabile pratico negozio manifatture, disponendo alcune ore giornaliere, offresi. Scrivere al Piccolo sub «Atussoc». 9549

Viaggiatore esperto, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina con primissime referenze, perfetto ramo manifatture in genere, cerca posto desiderando migliorare posizione. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 177

Giovane assolto Accademia, due anni pratica bancaria qui e all'estero, ottimi certificati, offresi quale corrispondente, contabile presso primaria ditta o banca. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 81

Giovane italiano, tedesco, sloveno, pratico lavori di magazzino e scrittoio cerca posto. Offerte «Magazineur» Piccolo. 92

Corrispondente (ramo metallurgico) trentaquattrenne, praticissimo tedesco, francese, inglese, direzione lavori ufficio, cerca posto, anche ramo differente. Ottime referenze, miti pretese. Ségard-Rettifilo-Napoli. [illegible]

Viaggiatore, età 30 anni, bene introdotto clientela, Stiria, Carintia, Croazia, Carniola, Litorale, parla tedesco, slavo, croato, offresi per 1. gennaio 1902. Offerte «Reisender 902» posta restante Cilli. 4733

Sotto magazziniere legnami, cerca posto. Gentili offerte al Piccolo «Abete». 4917

ISTRUZIONE

Giovane ricerca maestro francese, due ore settimanali. Offerte onorario sub «Giovane» al Piccolo. 110

Signorina insegna inglese o tedesco. Corso 26, III. 183

Maître de langue française encore disponible pour le samedi soir et le dimanche matin. Prix moderés. Ecrire sous «Langue française» à l'Administration. 104

Gmeinböck prepara privatamente ragazzi scuole popolari italiane-tedesche, studenti qualsiasi classe Reali inferiori, dando pure ripetizione tutte materie (giornalmente due ore); insegna ad adulti tedesco-italiano (conversazione, corrispondenza, grammatica) calligrafia commerciale. Mercato vecchio 3. 179

Signorina che assolse con distinzione scuola tedesca, impartisce lezioni, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 181

Maîtresse diplômée. Grammaire, littérature française. Conversation avec leçons d'ouvrage. Honoraire modique. — Adresse: Magasin Velicogna. 4436

Cerne insegna grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, fior. due, quattro, sei mensili. Corso 37. 4945

Attente signorine. Unico metodo facile per imparare il taglio e la confezione di vestiti. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, via di Cavana 12, primo. 78

Maestra dà lezioni mandolino, piano & 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 64

Autorizzata scuola per disegno taglio, misura di vestiti e biancheria. Via San Lazzaro N. 7, I p., Anna Novak. 175

Violino lezioni impartisce distinto giovanotto, 12 lezioni, fior. 5. Sub «Lezioni» Piccolo. 172

Citara, mandolino. Maestra concertista, allieva rinomati professori impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 90

Sala Tersicore. Dopopranzo ore 4 esercizio danzante. Pietro Modugno, Chiozza 5. 4645

Sala Torrente 16. Dopopranzo ore 3 lezione, 7 1/2 divertimento, Modugno. 138

Boston vero apprendasi nella mia scuola, metodo breve sicuro. Daquino. 4979

AFFITTANZE

Ricercasi quartierino nelle vie attinenti, piazza Barriera. Offerte sub «Nastro» Piccolo. 79

Signorina ricerca stanzetta ammobiliata, e costo, presso signora sola, centro. Offerte al Piccolo sub «Sola». 119

Cercasi presso famiglia distinta camera ammobiliata con costo da distinto signore tedesco. Offerte sub «Familiare» al Piccolo. 95

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, eventualmente buon costo. Offerte indicando prezzo modico sub «Impiegato» Piccolo. 1

Affittasi elegante stanza ammobiliata, buonissimo costo, prezzo mite. Barriera vecchia 1, I. 133

Affittasi camera comodo cucina. Via Concordia 1 A, porta 5. [illegible]

Affittasi stanza ammobiliata con stufa. Via Ghega 6, III, sinistra. 91

Affittasi stanza grande ammobiliata con stufa, costo e comodo cucina. Via S. Caterina N. 2, III, porta 8. 77

Affittasi stanza ammobiliata con due letti. Riborgo 13. 74

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 12, III. 143

Affittasi camera bellissima, ingresso libero, eventualmente comodo cucina. Via Armeni 2, II, porta 6. 144

Affittasi bellissima camera ammobiliata, ingresso libero. Via Ghiaccera 2, I. Furios. 128

Affittasi stanza grande vuota, soleggiata, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 121

Affittasi un letto, persona pulita, un fiorino settimanale. Indirizzo Piccolo. 126

Affittasi stanza grande ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 123

Affittansi stanze ammobiliate, con stufe. Via Geppa 18, I. 115

Affittansi prontamente, vicinissimo piazza Gadola, 4 camere, camerino bagno, camerino servitù, cucina, soffitta. f. 492, più acqua; Acquedotto, vicinissimo Teatro Politeama, 4 camere, camerino, cucina, piccolo giardinetto, f. 450; Acquedotto prolungato, vicino via Kandler, 3 camere, camerino, dispensa, cucina, soffitta, f. 340, tutto compreso; vicinissimo palestra Ginnastica, via Rossetti, 4 camere, camerino, cucina, cantina, f. 375, tutto compreso; via Pietà, vicino via Rossetti, 3 camere, camerino, cucina, cantina, f. 310, compreso tutto; piazza Barriera vecchia, 4 camere, cucina, soffitta. f. 340 compreso tutto. Informazioni presso l'Unica Autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze, compravendita case, campagne, ville, villini, fondi. Si occupa d'intavolazioni per importi da 2000 cor. sino a qualunque importo anche il più grande oltre le centomila corone. S. Spiridione 3, Telefono 1047. Presso la sopradetta Agenzia Zannutel si può ottenere esatte indicazioni di qualunque quartiere che trovasi disponibile per affittare, sia sito in città che nel territorio. 145

Affittansi prontamente, Gretta, 2 camere, cucina. Rivolgersi Corso 2, Mercurio. 171

Affittasi stanza, costo, per due amici, fior. 46, uno solo 26; camerino 5 settimanali. Rossini 1 B, 13. 169

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, fior. 5. Via S. Servolo N. 8 II. 146

Affittasi a distinto signore bellissima vasta stanza (Acquedotto) due finestre, elegantemente ammobiliata, presso distinta piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 125

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo. Via Fonderia 10, secondo sinistra. 129

Affittasi piccola camera ammobiliata ingresso libero. Chiozza 20 IV. 124

Affittasi stanza ammobiliata. Corso 43 I. 106

Affittasi stanza ammobiliata due signori. Paduina 4, III, porta 16. 155

Affittasi stanza vuota. Via S. Nicolò N. 21, III piano. 156

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, centro, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 158

Affittansi stanze ammobiliate con o senza costo. Chiozza 14, II. 164

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 4951

Presso distinta famiglia affittasi camera elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8. 153

Due stanze ammobiliate affittansi, centro, stufa, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 87

Stanza davanti, soleggiata, costo, fior. 22. Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 141

Agrumi. Affittasi per stagione, vasto locale con annesso scrittoio, vicinanze Canale. Indirizzo al Piccolo. 139

Prontamente affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Arcuta 2, II. 138

Stanza ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso libero, affittasi. Via Canale 7, piano III, porta 29, scala II. 118

Quartiere signorile, quattro stanze, affittasi prontamente. Piazza S. Francesco 2. 113

Impiegato trova stanzetta vuota od ammobiliata, buon costo, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 108

Montebello, Rossetti, affittasi bellissima stanza, cucina, orto, acqua, 11 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 178

Buon letto affittasi ad operaio pulito. Indirizzo al Piccolo. 132

Stanza vuota affittasi con comodo cucina. Via Lazzaretto vecchio 13 IV. 103

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi armadio o lavamano semplice. Offerte «Semplice» Piccolo. 107

Acquistansi armi, stufe, sparherd, mobili, porcellane, bilancie decimali, antichità. Beccherie 6. 9551

Ricercasi prontamente un decreto d'osteria. Indirizzo Piccolo. 180

Francobolli usati, compro - vendo. Cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 135

Ricercansi sacchi grandi e grevi usati. Indirizzo al Piccolo. 48

Da vendere panetteria bene avviata, prezzo modico, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4672

Vendonsi primaria trattoria, osteria, caffè, negozietto, pasticceria. Zanier, caffè Armonia. 151

Vendesi casa con grande fondo adatto per una fabbrica. Indirizzo Piccolo. 117

Vendonsi diverse pezze tela cerata. Indirizzo al Piccolo. 174

Vendonsi via Rossetti, Piccardi fondi teso 200, 140. Indirizzo Piccolo. 105

Vendonsi collezioni cartoline di tutti i paesi (timbrate) e bellissimi albums. Buon prezzo Indirizzo Piccolo. 66

Vendonsi tavolo, toilette tutto nuovo. Piazza Ospitale 2, porta 7. 162

Vendesi bicicletta marca francese quasi nuova fiorini 36. Indirizzo al Piccolo. 165

Vendesi osteria bene avviata, centrica posizione, lavoro sicuro, affitto piccolo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Cocever. 5

Vendonsi paraventi, parastufe, tendine trasparenti. Via Nuova 23, Neri, tappezziere. 80

Vendesi piccola «Vittoria», calessino nonchè «Pony» giovane sincero e veloce. Rivolgersi portinaio via S. Nicolò 5. 9532

Mandolino, chitarra vendonsi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 150

Causa tutto vendesi un vestito panno verde in pezza. Indirizzo al Piccolo. 80

Fiorini 2100 netti, acquistando stabile (saldo 15000). Zanier, caffè Armonia. 152

Pressa per barili farina, vendesi, fiorini 20. Indirizzo al Piccolo. 139

Banco da falegname grande in ottimo stato, vendesi, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 139

Due mantelline una panno, una peluche da vendere, dalle 11 1/2 alla una. Indirizzo Piccolo. 114

Canarini Harz cantori realmente eccellenti, razza nobile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100

Bicicletta nuova americana di precisione vendesi subito. Indirizzo al Piccolo. 142

Pianoforte Bayer vendesi fiorini trentotto. Indirizzo al Piccolo. 148

Pianoforte vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 147

Brockhaus Lexikon, ultima edizione, nuovissimo, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 120

Fonografo ultimo perfezionamento, cinquanta cilindri, prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 166

Ricercasi venditrice mantelli. Indirizzo al Piccolo. 163

Mobilie non di lusso da vendere, Geppa 16 porta 4. 4852

Vaporetto da vendere, macchina 10 cavalli, servibile per lavoro o persone. Indirizzo al Piccolo. 4909

Carambola bigliardo ottimo stato, vendesi, prezzo d'occasione, Via Bosco 20. 4988

Occasione favorevole per sposi, da vendere stanza da letto, pranzo noce americana, lavoro solido, elegante, prezzo conveniente, piazza Valle 1, falegname. 9536

Attaccapanni per andito, lavoro finissimo, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 9537

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quel signore conosciutissimo che in cartoleria ricevette il resto di fior. 10, invece che di 5, li restituisca subito, a scanso dispiaceri. 140

Smarrito ieri sera, povera vedova, scialle nero con fiore colorato. Mancia portandolo. Indirizzo al Piccolo. 101

DIVERSI

Giusto. Perchè profanate questo santo nome, usandolo per sottoscrivere lettere anonime? Firmate piuttosto con la parola «Vile», voi e vostro degno compagno, la cui presenza è atta a nauseare i frequentatori di qualsiasi ritrovo. 187

Signoretta. Ti ricordo sempre. Ti vedo bella come Venere, splendida come il sole, cara come un tesoro. Aspetto impaziente. Platone. 102

O. I più sinceri auguri pel dì del onomastico. Saluti A. 9548

Cantina. Inconsolabile. M'immagino motivo tuo abbandono. Tutto è finito per me; addio felicità. Vivrò dimenticato amandoti sempre. Non mi vedrai in alcun luogo. Mio comportamento dimostreratti se t'amo. Molti. 178

Tua madre ellenica annunzia una ricaduta mentale pericolosa in puntapetto. Luganegher. 45

Venerdì dodici meno dieci, sparisti dietro carrozze. Andriuccio! Auguratì buona pesca sempre. Andriana. 191

Famiglia darebbe pranzo e cena, buon prezzo ad operaio. Indirizzo Piccolo. 83

Ricercasi per scolara 15 anni, pressi Giardino pubblico, vitto alloggio, possibilmente presso maestra o famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub «E. M. 15» al Piccolo. 173

Giovane cerca costo, alloggio, pressi Meridionale, fiorini 20 mensili. Offerte «Prezzo» Piccolo. 157

Comitato «Iris» via Piccardi 6. Oggi ballo con gara di valzer. 84

Gara valzer finale, stasera ore 6 1/2. Tre premi vincitori sala Tersicore, Chiozza 5. 4644

Disponibili per prima intavolazione dai 8—12 mila fiorini, 4 1/2 0/0. Indirizzo Piccolo. 127

Ricercansi capitali per prime intavolazioni, interessi dal 4 1/2 al 7 0/0. Offerte al Piccolo sub «Interessi». 99

Disponibili fiorini da 2000 a 60.000 per prime e seconde intavolazioni a peso di case, ville o fondi, interessi dal 4 1/4 al 6 0/0. Offerte Piccolo sub «Disponibili». 98

Occupazione aggradevole, lavoro avviato da diversi anni; cerco persona attiva quale socio che disponga di circa f. 3000, utile netto annuo minimo f. 3000. Offerte al Piccolo sub «Aggradevole». 97

2000 cor. prima intavolazione sopra stabile. Offerte «F. G.» al Piccolo. 4944

Maglie fustagnate uomo e donna 50, mutande 55, sciarpe lana 65, 75, 1.10 di seta 1,30, 1.80, guanti lana grevi 25, fustagni 20, velour 25, 30, 32. Antonio Cillo, dietro il Municipio, accanto la trattoria Bonavia. 185

Velluti specchio seta colori ultima novità fiorini 1.80. Cillo, dietro il Municipio. 186

Negozio via S. Caterina 2 (vicino Corso) vendonsi vestiti bambini a prezzi mitissimi. 137

Rara occasione d'acquisto causa grandi depositi mantelli, paletots, sacchetti, nonchè fustagni moderni a prezzi eccezionalmente bassi presso Antonio Bartoli e figlio. 9550

Via del Salice N. 2, 9, 9 a, visitare i depositi mobili di Gustavo Bonazza, per persuadersi dei limitatissimi prezzi in particolare, camere da letto e da pranzo in ogni stile, come pure in ogni genere di tappezzerie. 116

Tavole pranzo, 24 qualità, sedie moderne, vengono vendute prezzo costo, motivo trasloco, così pure molti divanetti, divanoni sala pranzo e divani letto, Madonna mare 12, Langemantel. Per ogni sorta altri mobili stanze pranzo, matrimoniali in ogni stile, come qualsiasi altro mobile sia semplice che di lusso, non al 12, ma bensì via Madonna mare 1, angolo Cavana, grandissima esposizione anche in mobili per regalo. 9546

Ricamatrice assume qualsiasi lavoro, dà lezioni in casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 9548

Abile sarta raccomandasi a famiglie 80 soldi giornata. Indirizzo Piccolo. 130

Lavatura, stiratura. Lavoro finissimo lucido, buon prezzo, senza rovinare biancheria. Acquedotto 21. Si danno lezioni. 85

Coperte imbottite da f. 2.70, lana 3.80, coperte imbottite satin 5, 6, 8. Alla concorrenza, nuovo negozio dietro il Municipio. 184

Fagiani, pernici, anitre, capponi, poulards, banani, melanzane, cedri. Negozio Polli. 158

Offresi abilissima stiratrice a lucido a giornata presso famiglie. Indirizzo Piccolo. 167

Esposizione mobili palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5. Grandioso assortimento stanze complete con garanzia. Prezzi eccezionalmente bassissimi, Dalla Torre. 161

Ricercansi camerieri, domestiche tedesche, offro servitore ottimi attestati. Agenzia Piazza Lipsia 4. 159

Alla concorrenza, nuovo negozio vestiti confezionati, costumi da fanciulli da fior. 1.10 in poi, da ragazzi 3.50, da uomo 7.50, soprabiti 9.50, sacchettoni Astracan 7.50, paltò palmistron 7.50, foderati in stoffa 10.50, calzoni stoffa 2.50 in poi, nonchè assortimento cravatte, camicie, colletti, polsi. Alla Concorrenza, dietro il Municipio. 184

Occasione. Calze uomo lavorate a mano da 12 20 e soldi, blouse fustagno propria confezione, fustagni greggi e colorati, sciarpe lana vende Nigri, Cavana 13, prezzi bassissimi. 93

Libri con illustrazioni colorate, in grande assortimento. Libreria G. Chiopris. 61

Pianini Mignon, primarie fabbriche, trovansi in assortimento in Corso 20. 64

Castradina finissima vende botteghino, via della Corte (Crosada). 4946

Macchine da cucire vendita, riparazioni qualunque sistema. Lavoratorio meccanico piazza Santa Caterina. 4885

Stabilimento governativo di pollicoltura in Prjedor, Bosnia, possonsi acquistare galline di diverse qualità, nonchè pollame ingrassato con latte e farina. Prospetti gratis e franco. 3798

Angine, raucedini, afonia, guarite con Pastiglie Prendini. Scatola 30 soldi.

Preservativi francesi, dozzina corone 1, 2, 3, primissima qualità. Steindler, Acquedotto 2. 4913